Polemica a Londra per i diari della Keeler (pag. 3)

edizione borse

Anno 101 - Numero 229

venerdì 3 sabato 4 ottobre 1969

STAMPA SERA

I dinamitardi neonazisti tornano all'opera

Due attentati questa notte in Alto Adige

Compiuti entrambi, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, in una zona presso Merano - Nel paese di Naturno una bomba è esplosa contro il muro della caserma dei carabinieri - Sulla ferrovia Merano-Nalles un ordigno, scoppiando, ha tranciato un tratto di rotaia - Sul posto i terroristi hanno lasciato manifesti con l'invito ai cittadini di lingua italiana ad andarsene

dal corrispondente

Bolzano, venerdì sera.

In Alto Adige i neonazisti, dopo parecchi mesi di inattività, hanno ricominciato con gli attentati dinamitardi. Questa notte ne hanno compiuto due nella zona di Naturno, un paesino presso Merano. Il primo, a carattere dimostrativo, ha avuto per obbiettivo la caserma dei carabinieri; il secondo, attuato con un ordigno esplosivo più potente, è stato perpetrato sulla linea ferroviaria: un tratto di rotaie è stato divelto.

Stando alle prime notizie l'esplosione della bomba, deposta accanto al muro perimetrale della caserma di Naturno, non ha provocato danni di rilievo. L'atto terroristico, insieme con quello compiuto sulla ferrovia, conferma l'ipotesi formulata alcuni giorni fa che siano state riorganizzate alcune cellule di dinamitardi in provincia di Bolzano.

L'ipotesi aveva tratto origine da una misteriosa sparatoria contro il comandante della stazione dei carabinieri di Tel, un altro paese vicino a Merano come Naturno. Un individuo, appostato nell'ombra vicino alla caserma, aveva atteso che il sottufficiale rientrasse e gli aveva sparato contro colpi di pistola che, per fortuna, non lo avevano raggiunto; i proiettili lo avevano soltanto sfiorato.

Gli attentati hanno un chiaro significato politico; sono da collegare alla riunione, domani, dell'esecutivo della Sudtiroler Volkspartei, per l'esame del calendario operativo e del pacchetto per la soluzione globale della questione alto-atesina. Nell'esecutivo si scontrano due fazioni, quella dei realisti, capeggiata dal dott. Magnago, che vogliono giungere ad un accordo, e quella dei radicali, i quali invece propongono che il pacchetto e il calendario operativo siano respinti giudicandoli insufficienti, ed insistono che la controversia per l'Alto Adige venga portata davanti agli organismi europei.

Si tratta di un tentativo per procrastinare all'infinito la soluzione dei problemi locali, tentativo che trova evidentemente anche l'appoggio dei fautori della violenza.

Il secondo attentato è stato compiuto poco dopo. I terroristi hanno posto fra i binari della ferrovia che collega Merano a Malles una carica di esplosivo che, esplodendo, ha tranciato una rotaia per circa mezzo metro.

L'attentato è avvenuto all'altezza del km. 43, tra i paesi di Plaus e Tel. Sul posto i terroristi hanno lasciato due volantini — uno redatto in lingua italiana e l'altro in lingua tedesca — con la sigla del Bas, l'organizzazione dei cosiddetti «Combattenti per la libertà per l'Alto Adige». I manifesti invitavano i cittadini di lingua italiana ad abbandonare l'Alto Adige.

Sul posto, con i carabinieri, è andata una squadra di operai delle ferrovie che in breve ha sostituito il pezzo di rotaia tranciato dall'esplosione e ripristinato la viabilità della linea.

Enzo Pizzi

Clima disteso e cordiale

I colloqui di Saragat a Belgrado

Stamane il Capo dello Stato ha messo a dimora un albero nel giardino dell'amicizia - Poi sono cominciate le conversazioni d'affari, presente Tito

nostro servizio

Belgrado, venerdì sera.

La seconda giornata della visita del Capo dello Stato italiano è incominciata stamane dopo le nove, con la cerimonia della messa a dimora dell'albero dell'amicizia. E' una tradizione jugoslava, questa, che risale al 1961 e precisamente alla conferenza dei Paesi non allineati. Da allora i capi di Stato in visita a Belgrado, personalità della politica internazionale quali U Thant, o della scienza e delle conquiste umane come l'astronauta sovietico Gagarin, piantano un albero. Sono cinquantatré, con quello di stamane piantato da Saragat, gli alberi che sono stati messi a dimora nel grande piazzale, destinato a diventare il parco dell'amicizia, situato nei pressi del monumentale Palazzo del Governo federale nella nuova Belgrado.

Il presidente Saragat, con il ministro degli Esteri Moro, l'ambasciatore Trabalza e altre personalità del seguito, è giunto al Parco dell'Amicizia alle 9,15 accolto dal vicepresidente dell'assemblea federale, Miladin Sakic e dal ministro Toma Granfil. Una rappresentanza delle brigate giovanili dei volontari del lavoro ha salutato Saragat al grido di «Salve compagno Saragat». Una ragazza ha offerto al presidente e al ministro Moro il distintivo delle brigate.

Il capo dello Stato ha quindi coperto con la terra le radici dell'ippocastano a lui dedicato innaffiando poi le zolle. La brevissima cerimonia, che ha avuto un suo aspetto caratteristico, ha certo un significato che si inserisce come un simbolo negli scopi della visita. Subito dopo, nel grande salone delle riunioni del Palazzo del Governo Federale hanno avuto inizio i colloqui.

Il maresciallo Tito ha accolto Saragat e il ministro Moro all'ingresso del palazzo intorno al quale si sviluppa, in un continuo crescendo di edifici, di case di abitazione, di grattacieli, la nuova Belgrado.

Al colloquio partecipano per i due Capi di Stato, da parte italiana, il ministro degli Esteri Moro, l'ambasciatore Trabalza, il direttore generale degli Affari politici della Farnesina ambasciatore Gaja e gli altri membri della delegazione. Da parte jugoslava, il ministro degli Esteri Tepavac e il ministro Granfil. Ieri sera e stamane, in margine ai colloqui ufficiali, vi sono state conversazioni a livello tecnico per l'esame dei problemi bilaterali.

Il direttore generale aggiunto degli Affari economici della Farnesina si è incontrato con il direttore generale degli Affari economici jugoslavo Milasovic e successivamente, con il ministro Granfil.

In questa sede si è proceduto a un'ampia rassegna dei vari aspetti della collaborazione fra i due Paesi sia nel settore commerciale sia in quello industriale e tecnico e sono state individuate le prospettive di un ulteriore sviluppo dei rapporti.

n. s.

Il presidente Saragat

Una ciocca di capelli nella mano del negoziante pugnalato sul treno

Sono dell'aggressore - Camillo Eterno ha impegnato una violenta colluttazione con il giovane malvivente - Al capezzale del ferito è la madre, giunta a Vicenza da Chivasso

dal corrispondente

Vicenza, venerdì sera.

Camillo Eterno, il cinquantatreenne commerciante di bestiame di Chivasso aggredito e rapinato, l'altra notte, in uno scompartimento di prima classe del direttissimo 105 Torino-Venezia mentre il convoglio stava per ripartire dalla stazione di Milano, è in stato di coma nel Centro di rianimazione dell'ospedale di Vicenza.

Le speranze di salvarlo sono deboli: non è possibile intervenire chirurgicamente nei punti lesionati, date le condizioni generali del paziente.

Gli esami clinici e radiografici hanno consentito di individuare, ieri sera, anche la presenza di un proiettile di rivoltella nella regione cardiaca, per fortuna non penetrato in cavità. E' stato esploso da un'arma di piccolo calibro, la stessa con la quale il rapinatore ha colpito la sua vittima alla regione fronto-parietale sinistra producendogli un vasto ematoma e aprendo una ferita dalla quale il sangue è sgorgato abbondantemente nelle tre ore del viaggio da Milano a Vicenza in cui Camillo Eterno è rimasto privo di assistenza.

La polizia ha potuto frattanto ricostruire nei dettagli la scena dell'aggressione, che è stata brutale e selvaggia. Camillo Eterno era partito da Chivasso alle 19,15. Lo ha confermato la madre, Palmira Succo, di 80 anni, giunta ieri pomeriggio a Vicenza, accompagnata in auto dal cugino Celeste Succo e dalla vicina di casa Lina Pessione. «Era forte come un toro — ha dichiarato la vecchietta, che, pur sofferente di cuore, ha voluto vedere il figlio nello stato di incoscienza in cui si trova —; eppure non era capace di far male ad una mosca».

Alle 23,30 l'Eterno era a Milano, appisolato all'interno di uno scompartimento di prima classe, con le luci azzurrate, in attesa che la vettura venisse agganciata al direttissimo in partenza per Venezia alle 0,15.

Pochi minuti prima, alle 0,12, la porta dello scompartimento si è aperta ed è entrato il rapinatore. Impugnando la rivoltella nella destra e il coltello nella sinistra, ha in-

Loris Fumei

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

I tossicomani in Francia

PARIGI — Il 60 per cento delle persone arrestate per tossicomania appartengono all'ambiente dei «beatniks». La quasi totalità di coloro che assorbono sostanze allucinogene hanno tra i 18 ed i 22 anni.

Grechko torna a Praga

PRAGA — Il ministro della Difesa russo maresciallo Andrei Grechko è atteso in visita ufficiale in Cecoslovacchia. Grechko capeggerà una delegazione sovietica alle celebrazioni del 25° anniversario della battaglia del Passo di Dukla, nelle montagne carpatiche, fra le truppe sovietiche e le divisioni hitleriane.

Bonn: si vota la coalizione

BONN — Brandt e Scheel, capi socialdemocratico e liberale, hanno raggiunto un accordo per partecipare insieme al governo. Oggi la «mini-coalizione» viene sottoposta all'approvazione dei partiti: tutto fa prevedere un risultato positivo. I democristiani, risultati il partito più forte, dovranno restare all'opposizione.

(Servizio a pagina 13)

borse

Quarta seduta al ribasso

Quotazioni a pag. 13

Pietoso dramma a Torino

Antonietta Galanti con il marito: la morte dell'uomo, provocata dalle percosse di una banda di rapinatori, l'ha gettata nella disperazione, spingendola al suicidio

Si uccide sconvolta dalla morte del marito

La vittima è una donna di 58 anni - Abitava in via Guido Reni con i figli - Il marito era deceduto lo scorso anno per le selvagge percosse di una banda di rapinatori a Roma

Una donna, da alcuni mesi sconvolta per la tragica morte del marito sotto i colpi di una banda di rapinatori, si è buttata stamane dalla finestra di casa al quarto piano, infilzandosi nelle sbarre della cancellata. Ha anche battuto il capo per terra, ed è morta sul colpo.

La vittima di questo drammatico episodio è Antonietta Galanti, di 58 anni; viveva a Torino in via Guido Reni 33, alla periferia della città, presso la figlia Luisa, di 30 anni, sposata con un pasticciere; nella stessa casa abita anche un altro figlio, Antonio, di 25 anni, scapolo e operaio alla Fiat. La Galanti e il marito si erano trasferiti a Torino alcuni mesi fa, da Roma, subito dopo la tragica morte del marito della donna, Andrea.

Questi era impiegato presso il cinema teatro Adriano. Il 28 maggio del 1968, mentre era solo nel suo ufficio, fu affrontato da un gruppo di rapinatori che si erano introdotti di nascosto. Volevano, pistola in pugno, la chiave della cassaforte. L'uomo cercò di difendersi, fu preso, imbavagliato e picchiato selvaggiamente per molte ore. Quando, al mattino dopo, lo trovarono, era in condizioni disperate. Giorni e giorni curò la sua sposa; la moglie lo assisteva con ogni premura. Ma nel giugno Andrea Galanti morì fra tremende sofferenze.

La donna non se la sentì più di vivere a Roma: il ricordo di quella tragica notte la perseguitava. A Torino, dalla figlia, sembrò riprendersi un poco: c'era da badare alla nipotina, Monica, di 5 anni, e da aiutare nelle faccende domestiche. Ma era solo una parvenza: il vuoto della disperazione si è a poco a poco impossessato nuovamente di lei. I vicini ricordano che andava spesso a visitarli, bisognosa di sentire qualcuno accanto a sé. Ma era sempre più melanconica, sempre più sofferente. Nella sua camera teneva una foto del marito, con un mazzo di fiori sempre fresco davanti. E' lì passava la maggior parte delle sue ore, a piangere in silenzio.

Stamane alle 8 Antonietta Galanti ha accompagnato la nipotina all'asilo. La bimba ricorda che la nonna, lasciandola, l'ha stretta forte a sé, più del solito, e le sono spuntate le lacrime agli occhi. E' passata a comprare un mazzo di fiori, ed è risalita in casa. Non c'era nessuno. I figli e il genero erano già andati al lavoro. Ha cambiato i fiori davanti all'immagine del marito. Quindi ha preso una sedia, è salita sul davanzale della finestra e si è lasciata cadere nel vuoto. Sul tavolo ha lasciato un biglietto: «Cari, non ce la faccio. Mi uccido perché lui non c'è più».

Un bimbo, che giocava su un balcone vicino, ha visto il corpo della donna per primo. Si è messo a piangere ha urlato. Sua madre ha telefonato alla Guardia Medica. Ma ormai per la vedova, con la gamba sinistra impigliata in una sbarra e il capo in un lago di sangue non c'era più niente da fare.

Barcellona: 10 morti per il crollo di una casa

BARCELLONA, ven. sera.

Una casa di quattro piani è crollata stamane a Barcellona. Sembra che il numero delle vittime sia elevato: si parla di dieci morti. Secondo le prime informazioni il crollo sarebbe stato provocato da lavori in corso in prossimità della casa sinistrata, per la costruzione di un parcheggio sotterraneo.

Alcuni operai del parcheggio e abitanti della casa crollata sarebbero tra le vittime.

(Ansa)

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » inizierà prossimamente la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce fin d'ora una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato.

Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LE NOSTRE VACANZE ». Le opere devono giungere entro il 15 OTTOBRE prossimo e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« I BIMBI CI GUARDANO » scadenza 3 NOVEMBRE.

« I NOSTRI AMICI ANIMALI » scadenza 17 NOVEMBRE.

Anche le opere su questi soggetti possono essere inviate fin d'ora, purché munite del relativo tagliando.

La difficile indagine per l'uccisione del bimbo

Scomparsa l'accusatrice di Caserta

Rosa Florio, la donna che ha permesso di scoprire il cadavere del bimbo ucciso e gettato nel pozzo, è giunta ieri da Torino a San Felice - Ha parlato con qualcuno, poi è sparita - I carabinieri temono che qualcuno voglia «punirla» per le sue rivelazioni

nostro servizio

Caserta, venerdì sera.

Rosa Florio, 40 anni, la donna che ha rivelato l'assassinio del piccolo Alessandro Crispo, rapito tre anni fa a S. Felice a Cancello, è arrivata ieri mattina in paese. Rosa Florio, che ha sfidato la « mafia » con le sue dichiarazioni esplosive sul rapimento del bimbo, sul delitto e sulle connivenze per farla ricoverare sana di mente in manicomio, ha commesso un'imprudenza. Il brigadiere Vercellazzo, quando è stato informato della presenza della donna a San Felice, non ha nascosto le sue preoccupazioni. Rosa Florio è in pericolo.

Se quanto essa ha raccontato ai carabinieri è vero, il piccolo Alessandro è stato rapito per errore ed ucciso perché divenuto ingombrante. Ucciso in un modo efferato: un registratore manomesso che ha folgorato il bimbo appena lo ha toccato. Una tecnica insolita, ma che secondo la Florio è usata qualche volta da quelli che lei chiama i « mariuoli ». Sepolto per un certo tempo, il corpo del bimbo è stato poi gettato in una cisterna insieme ad ossa di animali, e l'apertura è stata ostruita con pietre.

Ormai, trascorsi tre anni, poteva essere un delitto perfetto. Il tempo aveva distrutto la casa nel cui cortile è la cisterna. In paese non ci si ricordava neppure più della sua esistenza. E Rosa Florio, pensavano gli assassini, dopo il suo ricovero in manicomio e le minacce di morte si sarebbe messa tranquilla, impicciandosi dei fatti propri. Ormai poteva convincersi definitivamente che nessuno le avrebbe mai creduto; la ritenevano una maniaca, una seccatrice. Dove poteva sperare ancora di rivolgersi?

Ma non conoscevano Rosa Florio. E' una donna dura, cresciuta in un paese dove le offese e gli affronti non si dimenticano facilmente.

San Felice a Cancello, 22 mila abitanti, un paese arretrato. C'è un cinema, una chiesa, un paio di bar affollati di giovani sfaccendati, la sede del msi sulla piazza centrale, vecchie case senza finestre, che prendono luce solo dalla porta. Bambini sporchi, miseria, biancheria stesa attraverso i vicoli. Le liti, i ferimenti, le violenze, sono all'ordine del giorno. Sabato scorso una donna è fuggita di casa con l'amico: ha lasciato i quattro figli in tenera età sui gradini della caserma dei carabinieri. Un paese difficile, dove la gente tiene la bocca chiusa ed indagare è un verbo privo di contenuto. Qui l'offesa (lo « sgarro ») non si dimentica.

Neppure Rosa Florio ha dimenticato. E' difficile perdonare cinque mesi di manicomio perché è peggio del carcere. E le minacce? E l'aver dovuto abbandonare il paese? Adesso che è riuscita a togliere la sabbia dagli ingranaggi, lei salda il suo conto. E' quasi un fatto personale. Per questo Rosa Florio è in pericolo. Perché ha fatto dei nomi, ha rimesso in moto le indagini, ha fatto scoprire un cadavere e un delitto.

Se fosse una pagina di un romanzo giallo invece che un episodio reale, si potrebbe pensare il suo arrivo a S. Felice come una trappola astuta e pericolosa tesa agli assassini. Ma non è così. Rosa Florio è tornata al paese solo per un gesto di rivincita, per un desiderio di riabilitazione. La sua del resto è stata una visita fugace. L'ha intravvista per caso il marito (sono separati da molti anni) che si è affrettato ad avvertire il brigadiere Vercellazzo.

« Io non so nulla, ma se capita qualcosa — egli ha detto — non voglio grane. Lei mi capisce, brigadiere. Non andavamo d'accordo. Non vorrei andarci di mezzo ». *E il brigadiere ha capito. Il sottufficiale l'ha cercata subito, avrebbe preferito sapere il motivo di quel ritorno improvviso, la durata del soggiorno. Ma la donna si era già resa irreperibile. Forse si tiene nascosta in casa di amici fidati, a disposizione del Procuratore della Repubblica. Oppure attende qualche sviluppo imminente e vuole essere pronta a testimoniare ancora e, se necessario, accusare.*

L'inchiesta è in pieno sviluppo. Dopo un primo orientamento verso il delitto sessuale, pare che si ritorni alla tesi del rapimento per riscatto. Magari con scambio di persona. Ma chi volevano rapire? Chi è in grado a S. Felice di versare grosse somme per un riscatto? Ma è anche vero che per chi muore di fame centomila lire sono la ricchezza. Eppure, se quello che Rosa Florio dice è vero, ci si trova davanti ad una vera organizzazione a delinquere. Ed in questo caso è difficile che una banda agisca alla leggera, per quattro soldi.

Anche i primi passi per far luce su questi punti sono stati mossi: il magistrato ha fatto sequestrare il foglio di ricovero di Rosa Florio e la cartella clinica. Pare che siano stati interrogati un medico e un commissario di p.s. Il massimo riserbo circonda questa fase delicata dell'istruttoria.

La donna fu accompagnata da agenti di P. S. del commissariato Stella di Napoli il 29 marzo del 1967 al pronto soccorso dell'ospedale psichiatrico « Morvillo ». Il certificato medico, di cui gli agenti erano in possesso, diagnosticava un'agitazione psicomotoria e ne consigliava l'immediato ricovero. Il medico di guardia dott. Bartiromo non ebbe difficoltà a trattenerla in osservazione.

Pochi giorni dopo, il 4 aprile, ella venne però prelevata sempre da agenti di polizia del commissariato Stella e trasferita all'ospedale provinciale « Leonardo Bianchi ».

Mario Bariona

Il piccolo Alessandro Crispo, di [illegible] anni, gettato in un pozzo

Misterioso episodio scoperto ad Ivrea

La salma di un vescovo è sparita dalla tomba

Nella bara del monsignore, morto nel 1878, c'era invece il corpo di un altro prelato - Il fatto era stato tenuto finora rigorosamente nascosto

dal corrispondente

IVREA, venerdì sera.

Viva curiosità ha destato a Ivrea la notizia — trapelata soltanto in questi giorni — che la salma di uno dei vescovi di Ivrea, mons. Luigi Moreno, morto all'età di 78 anni, nel 1878, è scomparsa dalla tomba, in cimitero.

Lo sconcertante fatto sarebbe stato scoperto nel 1958 ma, per quanto sorprendente, la notizia venne gelosamente tenuta nascosta. Le persone che constatarono che la tomba era vuota furono il defunto vescovo di Ivrea mons. Paolo Rostagno, il canonico Angela e don Eligio Adamini, attuale cappellano delle carceri.

La bara venne aperta per trasferire la salma del vescovo nella cripta del Duomo, dove si trovano i resti degli altri vescovi di Ivrea, ma al posto di mons. Moreno vennero trovate le spoglie dell'economo della Curia, don Pirovano, deceduto alcuni anni dopo di lui.

I religiosi fecero aprire tutte le altre bare di preti e canonici, ma delle spoglie di mons. Moreno non fu trovata traccia. Nessuno riesce a spiegare con certezza l'episodio.

r. a.

Vittima di un delitto?

Scheletro di un bimbo sepolto in un cortile

La macabra scoperta a Roma - Sembra che la morte risalga a 15-20 anni fa - Riaperte le indagini su tutte le scomparse di bambini in quel periodo

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Lo scheletro di un bambino di dieci-dodici anni è stato scoperto nel cortile di un edificio sulla Via Flaminia da una squadra di operai che stava sistemando un serbatoio di kerosene per il riscaldamento.

Secondo le prime impressioni dei periti la morte del bambino dovrebbe risalire a una ventina di anni fa. La polizia è stata avvisata del ritrovamento con un giorno di ritardo. Gli operai addetti allo scavo [illegible] ammucchiato in un angolo le ossa senza dar alcuna importanza al ritrovamento, credendo che si trattasse dei resti di antichi romani che venivano seppelliti nelle tombe disposte lungo le vie consolari.

La portinaia dello stabile di via Sansovino 3 (una traversa della Flaminia), la signora Dina Morandi, notato in un angolo del cortile il mucchietto di ossa, ha avvertito la polizia del commissariato Porta del Popolo. I resti sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale.

Il ritrovamento dei resti ha subito fatto pensare ad un delitto compiuto nel dopoguerra e rimasto impunito. L'edificio di via Sansovino fu costruito nel 1953: se il corpo del ragazzo fosse stato sepolto prima della costruzione molto probabilmente sarebbe stato visto durante i lavori di sterro delle fondamenta.

Sembra anche da escludere, che sia stato seppellito quando la casa è stata ultimata: per la macabra operazione si sarebbero dovute rimuovere mattonelle di cemento, di cui tutto il cortile è ricoperto. Potrebbe invece essere stato sotterrato nel cantiere mentre erano in corso i lavori.

Al commissariato di zona si stanno ora vagliando tutti i casi di ragazzi di dieci-dodici anni scomparsi dal quartiere negli ultimi venti anni. Si attende, comunque, il referto dei medici legali che dovrebbe stabilire il sesso, le cause e il periodo al quale risale il decesso.

a. r.

Per una torta di nozze trecento all'ospedale

RIO DE JANEIRO, ven. sera.

Trecento persone sono rimaste intossicate da una gigantesca torta nuziale di 70 chili nella città di Sao José do Rio Preto. Dopo avere mangiato le prime fette, sposi ed invitati sono stati colti da violenti dolori addominali, ed hanno dovuto recarsi in massa all'ospedale

La donna racconta la drammatica battuta di caccia

«Pupa, io sto morendo» disse il bracconiere alla giovane amica

Luigi Gualco, per difendere il «bottino» di due lepri, ha tentato di travolgere con l'auto i carabinieri - Ha messo a repentaglio la vita della donna e della figlioletta, nata 20 giorni fa - Era stato multato, tempo fa, per caccia abusiva

dal nostro inviato speciale

TORTONA, venerdì sera.

Luigi Gualco — il trentatreenne bracconiere ucciso la notte tra mercoledì e giovedì scorso da un colpo di fucile mentre, per sfuggire ad una pattuglia di carabinieri, tentava di travolgere con l'auto i militi — ha messo a repentaglio anche la vita della giovane amica e della figlioletta, di 20 giorni, per difendere il bottino di due lepri ed evitare una multa di poche migliaia di lire, prevista per il bracconaggio. Questo è l'aspetto più drammatico ed assurdo della vicenda. Il Gualco, assieme alla trentenne Anna Carelli, con la quale conviveva a Genova, e la figlioletta Cinzia, si era recato nel tardo pomeriggio di mercoledì, con una « 850 » noleggiata a Sampierdarena, in provincia di Alessandria, a Stazzano, dove abita la mamma: voleva farle vedere la piccola appena nata. Doveva essere quindi una passeggiata tranquilla, ma sulla via del ritorno il giovane, che aveva portato con sé il fucile da caccia ed alcune grosse pile, non seppe resistere alla tentazione di una battuta abusiva in una riserva: si diresse quindi verso Dernice.

« Ora ci facciamo due lepri », disse all'amica, e l'utilitaria si inoltrò nella riserva Costa Merlassino. Le lepri sono numerose e in pochi attimi il Gualco ne aveva già abbattute due senza neppure scendere dall'auto, sparando attraverso i finestrini.

Ma da qualche tempo nella riserva i bracconieri la facevano troppo da padroni e quella notte era in corso una battuta per sorprenderli. Vi partecipavano il comandante la Stazione carabinieri di Garbagna, brigadiere Sebastiano Ragonese, di 38 anni, il suo appuntato Primo Bardone, quarantacinquenne, e quattro guardacaccia: Luigi Sciutto, di 58 anni, Felice Argenta, di 60, Mario Campi, di 57, tutti di Cantalupo Ligure, e Maggiorino Daglio, di 40 anni, di Borghetto Borbera.

Gli spari del Gualco vennero uditi distintamente; poi il brigadiere, che stava con l'appuntato sulla strada comunale che attraversa la riserva, vide i fari della « 850 » e con la pistola in pugno si mise al centro della carreggiata, intimando l'« alt » con la paletta. Quando si è visto di fronte il brigadiere, Luigi Gualco ha rallentato, ma non si è fermato: ha preso all'istante la folle decisione di fuggire ad ogni costo: « *Mi ha detto di abbassarmi* — ha poi raccontato Anna Carelli —, *di stare attenta alla piccola. Io ho gridato: "No, no! Fermati!", ma lui aveva già accelerato. Ho sentito degli spari. Non ho capito più niente. Pensavo solo alla bambina* ».

L'utilitaria del Gualco, che aveva ripreso velocità, investiva il brigadiere Ragonese, buttandolo a terra, sul lato destro della strada. Il sottufficiale, nonostante il dolore alla gamba sinistra (probabilmente fratturata) era riuscito a sparare alcuni colpi. A questo punto l'appuntato Bardone, anch'egli in mezzo alla strada e con il moschetto imbracciato, ha visto l'auto venirgli contro: ha premuto il grilletto: il proiettile ha colpito il bracconiere. Rivolto alla donna il Gualco ha detto: « *Pupa, io muoio* ». Poi ha cercato di scendere, ma, aperta la portiera, è rotolato esanime sulla strada.

Luigi Gualco era noto alla Giustizia: i carabinieri di Tortona l'avevano fermato nell'ottobre '68 per favoreggiamento della prostituzione; per lo stesso reato, oltre che per estorsione e porto abusivo d'arma da guerra, era stato arrestato, in gennaio, a Genova. Il pretore di Tortona l'aveva inoltre condannato a 130 mila lire di multa per caccia abusiva in riserva.

Il Gualco era sposato con la trentunenne Angela Traino, dalla quale viveva separato; aveva avuto da lei tre figlie: Patrizia, Tiziana e Daniela.

Franco Marchiaro

Il negoziante accoltellato

(Segue dalla 1a pagina)

timato al commerciante di consegnare il portafogli.

La reazione del commerciante è stata immediata. Egli si è avventato sull'aggressore impegnandolo in una violenta colluttazione: lo sconosciuto ha risposto con una coltellata alla spalla sinistra. Il dolore e il sangue non hanno fermato il robusto commerciante, che si è nuovamente avventato sull'aggressore, afferrandolo per i capelli: una ciocca, rimasta tra le sue mani, è ora all'esame dell'autorità inquirente. A questo punto il malvivente ha esploso il colpo di rivoltella in direzione del cuore, e quindi ha colpito l'uomo alla testa con il calcio dell'arma. Quando l'ha visto accasciarsi sul cuscini, sventrati nel corso della lotta, gli ha sfilato il portafogli dalla tasca, ha spento la luce, è uscito nel corridoio, ha chiuso la porta dello scompartimento ed è sceso, forse nel momento stesso in cui il treno si rimetteva in movimento.

A Vicenza, poco prima che il treno riprendesse la corsa verso Venezia, alle 3,20, è passato per il corridoio Lino Braggio, di [illegible] anni, residente a Casale Monferrato, che era diretto a Santa Margherita d'Adige, in provincia di Padova, suo paese natale, per assistere ai funerali di un parente. Si stava recando alla toeletta quando ha udito i lamenti. Ha chiamato il ferroviere Giancarlo Pisani, veneziano il quale si è affacciato al finestrino gridando al capotreno, Oscar Bertacche, pure veneziano: « *Ferma, qui c'è un uomo ferito!* ».

I. f.

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrido mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e ne ha gettato il cadavere in un parco. Dick Tracy è sulle tracce dell'assassino, ma la sua scoperta è resa difficile dal fatto che egli viene descritto in due modi contrastanti.

[illegible] — (continua)

Settant'anni fa le avventure del primo "navigatore solitario,,

Costruì da solo la barca e fece il giro del mondo

Joshua Slocum non sapeva nuotare, il mare gli faceva paura; ma amava il rischio, la sfida contro l'ignoto - A dodici anni fuggì di casa e diventò pescatore, a diciotto anni era secondo ufficiale Una vita di tempeste e naufragi, poi la fantastica impresa che oggi ha reso famoso Chichester

Non sapeva nuotare, il mare — pur amandolo — gli incuteva paura e tuttavia era un grande navigatore ed un capitano coraggioso. Aveva frequentato la scuola soltanto fino a 8 anni, ma sapeva scrivere con uno stile ed una forza che molti narratori vorrebbero possedere. Era, insomma, un uomo straordinario l'americano Joshua Slocum, il primo che da solo, su una piccola imbarcazione a vela, circumnavigò il mondo e doppiò il terribile Capo Horn. Dopo di lui, nello spazio di 72 anni, pochissimi altri navigatori solitari hanno osato affrontare questa temeraria impresa riuscendo a passare dall'uno all'altro oceano fra le spaventose tempeste che di continuo sconvolgono l'estrema regione dell'America meridionale. Gli ultimi sono stati Francis Chichester e sir Alec Rose.

Di alcune delle sue straordinarie imprese, Joshua Slocum ha lasciato vivaci e pittoresche descrizioni che hanno conservato tutta la loro freschezza e sono diventate opere classiche della letteratura marinaresca. Solo intorno al mondo e *Viaggio della "Liberdade"* — *testimonianze eccezionali del coraggio dell'uomo, della sua capacità di inventiva, della sua inesauribile ricchezza di risorse nella lotta per la sopravvivenza, del suo inestinguibile desiderio di superare sempre nuove frontiere della conoscenza — sono letture avvincenti, che di continuo meravigliano per il gran numero di episodi e di avventure che paiono frutto di fantasia e non sono realmente accadute di cui l'autore è stato protagonista.*

Il mare stupì ed attirò irresistibilmente Joshua Slocum fin dalla prima volta che lo vide. Piccolissimo, giocava con altri bambini sulla riva, osava avventurarsi in acqua e, nonostante qualche volta rischiasse di annegare, sempre tornava a sfidare il pericolo. Più grandicello, appagava in parte il sogno di viaggi per mare verso terre lontane e sconosciute costruendo modellini di navi. E fu proprio per un modello che stava ultimando invece di pelare patate, come gli aveva ordinato il padre, che divenne marinaio.

Rimproverato e picchiato, fuggì con i pescatori: aveva 12 anni. Tre anni dopo si imbarcò su un veliero diretto in Irlanda. La traversata dell'Oceano Atlantico lo entusiasmò: decise di continuare a viaggiare per mare e si imbarcò su un'altra nave diretta in Cina. Dovette fermarsi a Batavia perché si era ammalato. Guarito, navigò verso l'Australia toccando le Molucche e parecchi porti dell'Asia. A 18 anni dimostrava tanta esperienza che veniva promosso secondo ufficiale nonostante la mancante preparazione scolastica.

Sono i primi capitoli di un romanzo fantastico, ché tale è la vita di Slocum. Ragazzo costruiva modellini, adulto costruisce da solo imbarcazioni con le quali va a pesca. E' abilissimo, e questa abilità due volte gli salva la vita. La prima volta è in Alaska dove la nave di cui ha il comando fa naufragio. Slocum sbarca, porta a termine con successo la campagna di pesca al salmone per la quale era stato ingaggiato, costruisce una baleniera e porta in salvo sé ed i suoi compagni.

Il secondo episodio è di parecchi anni dopo (1886), quando ha già moglie e figli. Con il suo brigantino (è diventato proprietario di navi) fa naufragio nei pressi di Montevideo. Perde tutto, ora è povero, ma non si scoraggia. Gli sono rimaste un'ascia, una lima e la bussola: quanto gli basta per costruire una canoa (che battezzerà «Liberdade») e tornare con la famiglia a casa.

La zona è ricca di boschi che forniscono ottimo legname: albero del ferro per la chiglia, cedro per il fasciame, bambù per le sovrastrutture e per l'intelaiatura delle vele che, non avendo tessuto, egli completa con fibre vegetali. Il cantiere è meta continua di curiosi, dapprima scettici poi meravigliati quando vedono l'imbarcazione ultimata. Appreso che vuole con quella navigare attraverso l'Atlantico per raggiungere Boston, le autorità non vorrebbero rilasciargli il permesso di navigazione; ma Joshua Slocum l'ottiene con uno stratagemma e parte.

Il viaggio è pieno di avventure: burrasche, rischi di naufragio, incontro con indios infidi, sbarchi in luoghi che furono dominio di pirati, pesci volanti che coprono la tolda della barca e forniscono cibo abbondante, un gigantesco pesce spada che fora il fasciame e lascia la spada piantata in un barile nella stiva. L'impresa, coronata dal successo, suscita molto clamore negli Stati Uniti e la «Liberdade» viene acquistata dal museo della Smithsonian Institution dove è ancora conservata.

Nel 1893 Slocum, che ha 49 anni, acquista un rottame di nave per costruire uno «sloop» con il quale circumnavigare il mondo. Dopo due anni l'imbarcazione — che battezza «Spray» — è pronta ed il capitano inizia la grande avventura che concluderà nel 1898. Il libro che ha pubblicato, tratto dal giornale di bordo che diligentemente compilava ogni giorno, è notissimo. E' forse la più meravigliosa storia marinaresca che sia mai stata scritta dopo l'Odissea.

Attraversa dapprima l'Atlantico raggiungendo Gibilterra dopo 29 giorni di navigazione. E' accolto con grandi onori; lo stesso ammiraglio comandante della piazzaforte vuole riceverlo. Quando riparte, diretto nel Mediterraneo, è inseguito dai pirati. Se ne libera fortunosamente e invertita la rotta, scende giù lungo le coste dell'Africa.

Per cronometro ha una sveglia con una sola lancetta. Ma Slocum in mare è nel suo elemento, e sempre dove si trova e con orgoglio constata che il «punto» da lui fatto coincide perfettamente con quello che qualche nave — fornita dei più moderni apparecchi — gli comunica quando lo incrocia.

Talvolta, quando infuria la tempesta, il capitano «si sente un insetto su una paglia in balia degli elementi». Riesce a stare perfino 30 ore di seguito sulla tolda, ora al timone ora impegnato in sforzi sovrumani per riparare i danni, per trionfare sulla furia delle onde mostruose e della bufera. Ammalato durante la tempesta, vede nel delirio un gigantesco pirata che prende il comando e guida la barca in salvo. Lo vede ancora in altre occasioni e parla con lui così come, quando è oppresso dalla solitudine, fa lunghe chiacchierate con la luna o con sé stesso.

Gli sbarchi dopo mesi di navigazione sono un sollievo a queste fatiche, a questi tormenti; ma il capitano non sosta mai a lungo perché sospinto dal desiderio di continuare la sua sfida che in lui assume quasi una forma d'ansia.

Bene ha fatto l'editore Mursia ad aggiungere alla sua collana «I libri del mare» questi due racconti riuniti in un solo volume (pag. 291, lire 2.500). Interesserà non soltanto gli amanti della vela — uno sport che in Italia va sempre più diffondendosi — ma ogni tipo di lettore, soprattutto per la testimonianza di che cosa possano i valori umani.

Nando Pavia

Sono pubblicabili le memorie della play-girl?

Alla stampa inglese il verdetto sulla Keeler

Una commissione di giornalisti si riunirà il 15 ottobre - Un deputato laburista giudica il memoriale «una indebita intrusione nella privacy» di John Profumo - Proteste cattoliche

La Keeler al tempo dei suoi burrascosi trionfi mondani

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

Si profilano grossi guai per Christine Keeler e per il giornale che sta pubblicando, a puntate, le sue memorie. Il consiglio di vigilanza della stampa britannica ha stabilito oggi che prossimamente organizzerà una riunione speciale durante la quale verranno esaminate le confessioni della famosa playgirl che, nel 1963, fece traballare il governo con lo scandalo Profumo. La riunione dovrebbe avvenire il 15 ottobre e si discuterà sull'opportunità di lasciare che il *News of the World*, il giornale londinese che raccoglie il memoriale della Keeler, continui la pubblicazione periodica.

Il consiglio di vigilanza prende in considerazione le lamentele contro la stampa; e in questo caso le lamentele non sono mancate, sia da parte del pubblico sia da parte di un membro del partito laburista al Parlamento. Questi, Alexander Lyon, ha scritto al *News of the World* affermando che le memorie passeranno sotto il controllo della commissione di vigilanza perché rappresentano una chiara violazione della vita privata di John Profumo che, al tempo dello scandalo, copriva la carica di ministro della guerra. «*Sono del parere* — ha scritto Lyon — *che la pubblicazione del memoriale di Christine Keeler sia un'offensiva intrusione nella privacy di un uomo che ora non appartiene più alla vita pubblica*».

Profumo, che lasciò il ministero quando era primo ministro il conservatore Macmillan, dopo lo scoppio dello scandalo, si occupa attualmente di problemi sociali in un distretto di Londra.

Nella prima puntata la Keeler ha raccontato i tristi inizi della sua carriera. Ebbe una relazione con un sergente americano che le lasciò un bimbo. Questi, nato prima del tempo, morì sei giorni dopo la nascita, e il sottufficiale statunitense fu richiamato in patria. Allora Christine se ne andò da casa cercando di dimenticare la sua avventura. Trovò un impiego in un bar come cameriera e qualche settimana più tardi ricevette l'invito del proprietario di un *night*, dove l'ex cameriera, grazie alle sue doti fisiche e al suo *charme*, divenne ben presto una stella ammirata.

Ebbe contatti con numerosi personaggi dell'alta società e persone che organizzavano, di mestiere, riunioni «piccanti» tra le ragazze del *night* e uomini di potere.

Anche il primate della Chiesa cattolica inglese, il cardinale John Heenan, si è unito al coro delle proteste contro il giornale che pubblica le «esplosive» memorie di Christine. Portavoce del cardinale hanno detto che questi scriverà quanto prima un articolo sulla «società licenziosa».

Le memorie di Christine Keeler, in effetti, si prestano assai alle critiche, dal momento che la prossima settimana il *News of the World* ha promesso di pubblicare *Lezioni d'amore* che si sarebbero svolte negli ambienti dell'alta società londinese con la partecipazione di grossi nomi. La direzione del *News* invece è del parere che la Keeler ha il pieno diritto di divulgare la sua storia: una storia, in ultima analisi, triste, di una ragazza povera coinvolta in un vortice di potere e di ricchezza che, non si capisce il perché (o si capisce troppo bene) deve essere salvaguardato in ogni caso.

(Ansa - UPI)

Vecchio e nuovo Canavese

L'ambiente è inconfondibile: un vigneto del Canavese, con i suoi pilastri di pietra e di calce a sostegno delle «topie», un viottolo tortuoso, una contadina che rientra con i suoi attrezzi, immutati da mille anni. La fotografia è una delle cento e più che illustrano il volume «Canavese» (Editrice Aeda, lire 4000). Testo di Mario Minardi ed Ermanno Franchetto, esauriente su vicende e uomini; fotografie di Gianni Berengo Gardin, sature di atmosfera. Un libro per i canavesani, ma forse più ancora per chi non conosce quest'angolo del vecchio e nuovo Piemonte

stasera leggiamo

Elio Vittorini spettatore del "vuoto,, contemporaneo

C'è stato un condizionamento psicologico che ha spinto ad amplificare il valore dell'inedito Le città del mondo *di Vittorini (pubblicato ora da Einaudi, pp. 374, lire 3000), come di fronte a tutto ciò che si scopre di gelosamente conservato, quasi pudicamente coperto dal silenzio in uno scrittore. Non val la pena di far retorica, o anche semplicemente di far questione di legittimità o no sulla pubblicazione di questo «romanzo» che l'autore non volle pubblicare. Ma val la pena di avvertire il lettore di non lasciarsi troppo coinvolgere dal gusto di questa sorta di «profanazione», per finire di caricare di eccessivi significati il senso delle ultime pagine di Vittorini.*

Così l'esperimento di una narrazione corale nelle prime cento pagine del libro ha fatto parlare — e in termini piuttosto strepitosi — di un concluso e nuovo documento di stile narrativo; mentre invece si doveva forse più cautamente parlare di capitoli staccati riusciti uno per uno (e bisogna ricordare che queste pagine erano state concepite isolate e come tali pubblicate sui periodici dello scrittore?). E così certe pause di un sapore metafisico hanno indotto qualcuno a rallegrarsi, pur sulla brevità di questi momenti, di una precisa crisi religiosa, se non addirittura di una strepitosa conversione, di cui poi ci si è affrettati a cercare i documenti esterni d'appoggio nel periodo di riflessione seguito alla morte del figlio, nei suoi contatti con sacerdoti, nella sua rilettura della Bibbia.

La responsabilità di questi atteggiamenti ricade per gran parte però sul modo in cui il libro è stato presentato al pubblico. Se non c'è che esser grati all'editore della sua pubblicazione, non si può invece non lamentare l'impostazione sbagliata con cui questa pubblicazione è stata condotta, puntando più che sul pezzo d'archivio — come era di dovere — sul presunto carattere di libro compiuto.

Le città del mondo avrebbe potuto essere letto così per quello che è: più ancora che un abbozzo di romanzo, una serie di tentativi stilistici, di direzioni di ricerca, di indagini d'officina, talvolta persino di semplici appunti. Dopo l'esperienza della Garibaldina *(1950) Vittorini aveva ufficialmente cessato la sua attività di narratore. E il suo silenzio creativo nasceva dalla convinzione che fosse necessario un rinnovamento del proprio linguaggio — legato ancora ai modi tradizionali umanistici —, per esprimere compiutamente il suo aggiornamento di interessi di scrittore nei confronti della società contemporanea. Ora, se ben raramente Vittorini trova qui questo linguaggio nuovo, le pagine della* Città del mondo *ne indicano tutto il travaglio interiore, lo scrupolo di ricerca, le direzioni opposte e le soluzioni contrastanti a cui approda. E in ciò il documento è di altissimo valore.*

Ma anche al di là di tutto questo, il racconto è ricco di pagine intense. La natura assorta in cui si muovono i personaggi è una natura nuova in Vittorini: più viva nelle sue assenze che nelle sue presenze: una natura che si fa talvolta abisso di «vuoto» e vertigine di «nudità».

Nelle figure in fuga che attraversano questa scena — i pastori Rosario e Nardo con i rispettivi padri, la meretrice girovaga che accoglie sul suo carro la fanciulla scappata dal proprio villaggio, gli sposi che vagano di albergo in albergo in cerca di non si sa che — figure di fuggiaschi ora inquieti ora rassegnati, si riassume un po' la vicenda di Vittorini, con la sua inquietudine e con la sua ansia di scrittore, pensoso spettatore del «nulla» della tormentata civiltà novecentesca.

Giorgio De Rienzo

Le amene assurdità della fantascienza

La fantascienza è spesso accolta con diffidenza dal lettore italiano. E' considerata un genere per ragazzi, giudicata «facile», anche a causa dei troppi brutti film che, specialmente i giapponesi, hanno continuato a propinarci per anni. Sotto la sua etichetta, la favola non è tollerata. Il mistero, l'arcano, l'avventura devono restare appannaggio di «Alice nel paese delle meraviglie», dei racconti di Poe o delle avventure di James Bond. Anche per questa ragione, ci arriva solo oggi *Uomini, marziani e macchine* (Mondadori-Urania, pagg. 167, lire 350) che lo scrittore americano Eric Frank Russel ha pubblicato nel 1955.

Sono passati molti anni, l'umanità insieme a veri astronauti ha compiuto un grande balzo in avanti, ma resta immutato il fascino del capitano Mc Nulty che, mentre la sua nave, la «Upsydaisy» sta precipitando verso il Sole rischiando di mandare tutti arrosto, scrive sul libro di bordo: «*Situazione imbarazzante*».

E c'è una situazione che riassume il clima ricreato da Russel nelle sue storie. Gli esploratori spaziali sono seduti sulla riva di un vorticoso torrente, su un pianeta sconosciuto. C'è anche Kli Yank, il marziano dai dieci tentacoli e gli occhi sporgenti che, come tutti i marziani, giocherebbe a scacchi anche durante una battaglia cosmica. Tutti guardano i rami, appena decapitati, di strane e gigantesche aragoste che la corrente trascina a valle. Arriva un lucertolone, beve, poi si siede accanto a loro. Nessuno sa cosa fare. «*Andate un po' in giro, forse scoprirete qualcosa*» dice all'improvviso il lucertolone. Poi aggiunge: «*Andate un po' intorno, ma non intorno alla mia tana. Non mi piace la pubblicità, è pericolosa*».

Anche quest'assurdità avrà una spiegazione logica, ma non è più che cosa. I personaggi restano stravaganti, le situazioni sempre argute, le pistole ad urto e le bombe atomiche tascabili ingenuamente minacciose. Sostituiscono degnamente il mondo delle favole di un tempo, la spada incantata del cavaliere errante, il regno del mago cattivo e il drago che sputa fuoco.

Emio Donaggio

L'agitazione per il rinnovo del contratto

A mezzanotte termina lo sciopero dei metalmeccanici

Situazione tranquilla davanti ai cancelli delle fabbriche - Alla Fiat, informa l'azienda, ha lavorato il 40,5 % degli operai e il 97,8 degli impiegati

Continua lo sciopero dei metalmeccanici di Torino e della provincia. L'agitazione, iniziata ieri mattina, si concluderà stasera. Anche stamane la situazione era calma davanti alle fabbriche, il picchettaggio sensibile soltanto in alcune aziende della provincia dove situazioni particolari hanno portato ad uno stato di tensione.

A Rivarolo, davanti alla Ealon Livia, i carabinieri sono intervenuti per ristabilire l'ordine durante un tafferuglio. Il ten. Basile è rimasto contuso: un colpo al costato; una gomitata al fianco. E' stato medicato all'ospedale di Castellamonte. Al Maria Vittoria si è presentato l'operaio Michele Cardone, 32 anni, via Tartini 39, dipendente della Sicam di Grugliasco: ha dichiarato di essere stato aggredito stamane mentre si recava al lavoro: è stato colpito al viso, alla spalla destra ed alle mani con cui cercava di difendersi: guarirà in 5 giorni. Due degli aggressori sono stati fermati dalla polizia: sono Domenico Chiappetta, 22 anni, e Luigi Rulli, 24 anni. Saranno denunciati.

I lavoratori del primo turno e del turno normale che avevano deciso di recarsi al lavoro sono entrati alla spicciolata alla Fiat Mirafiori, senza inconvenienti. Situazioni analoghe anche nelle altre aziende del gruppo Fiat, alla Lancia, negli altri stabilimenti cittadini. Pochi agenti di P.S. e carabinieri stazionano davanti agli ingressi.

Stamane erano presenti nel complesso degli stabilimenti Fiat di Torino — secondo quanto comunica l'azienda — 24.164 operai del primo turno e del turno normale su una forza di 59.657. La percentuale risulta del 40,5, gli impiegati erano 20.084 su 20.524, con una percentuale del 97,8. In totale i presenti erano il 55,2 per cento.

L'Unione Industriale comunica che — in 104 aziende — su una forza di 99.312 operai hanno scioperato 68.108, percentuale 68,7 per cento. Su 31.380 impiegati gli scioperanti sono stati 2862: 9,1 per cento. In complesso la percentuale degli scioperanti è stata stamane del 52,8. I sindacati non hanno, per ora, fornito dati sull'andamento dello sciopero. Ieri sera, al termine della prima giornata, avevano diffuso un documento in cui, fra l'altro, è detto: *«Lo sciopero ha ottenuto altissime percentuali di adesione alla Fiat e nelle piccole e medie aziende di Torino e della Provincia»*.

Chiusi i bar del centro

Sono in sciopero oggi e domani i dipendenti degli esercizi pubblici - Anche i ristoranti in difficoltà per assenza di personale

I bar del centro stamane erano chiusi o hanno aperto molto tardi. Il personale dei pubblici esercizi è in sciopero per 48 ore in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Funzionano regolarmente i locali a conduzione familiare. Si teme che molti ristoranti non possano oggi servire il pranzo ai clienti.

I lavoratori in sciopero si sono riuniti alle 8,30 in piazza Lagrange dove gli esponenti sindacali hanno fatto un quadro della situazione creatasi in seguito al mancato accoglimento di richieste di carattere normativo ed economico. Verso mezzogiorno alcuni gruppi di scioperanti hanno percorso le vie del centro, invitando i colleghi che erano al lavoro ad unirsi alla manifestazione; qualche battibecco a mezzogiorno davanti al «Cambio», in piazza Carignano, che era aperto.

— Gli 80 dipendenti della birreria Bosio e Caratsch proseguono l'occupazione della fabbrica di via Principessa Clotilde. Protestano contro la direzione dell'azienda che ha deciso la chiusura della fabbrica perché ritenuta antieconomica. Il provvedimento ha provocato la reazione dei sindacati: in un comunicato affermano che «la ristrutturazione dell'azienda non deve avvenire a spese dei lavoratori».

Annegata in Po?

Nessuna traccia di Rosalba Musso, la pettinatrice di 25 anni (a destra nella foto, con la sorella) scomparsa di casa tre giorni fa perché i genitori non le permettevano di sposarsi subito con un giovane immigrato. Com'è noto mercoledì scorso, a mezzogiorno, presso il ponte di corso Regina, i passanti hanno visto una donna che si dibatteva nelle acque del Po. I familiari di Rosalba Musso temono che la sventurata suicida sia lei e seguono con apprensione le ricerche, finora vane, dei vigili del fuoco.

L'allucinante tragedia dei due coniugi di Chivasso

La moglie scrisse: «Mi uccido» il marito analfabeta non capì

Soffrivano di arteriosclerosi: erano convinti che la gente sparlasse di loro - L'uomo ha scambiato il biglietto di addio per uno dei tanti sfoghi - Si è chinato a guardarlo e la donna, alle sue spalle, si è squarciata la gola col coltello - Quando l'ha vista morta ha tentato anche lui il suicidio

Giuseppe Javello, il pensionato di 64 anni trovato ferito nella cucina della sua casa di Chivasso accanto al cadavere della moglie, Maria Actis Perinetto, di 63 anni, si è ripreso dallo choc ed ha raccontato la tragedia. In un primo tempo era stato sospettato di aver ucciso la donna, trovata con la gola squarciata, e di avere poi invano cercato di uccidersi. Un biglietto che la moglie ha scritto di suo pugno prima di cercare la morte in modo tanto raccapricciante e le accurate indagini hanno però in breve tempo escluso l'ipotesi. Già stanotte il magistrato ha disposto che il piantonamento del pensionato, in ospedale, fosse sospeso.

L'uomo non se n'è accorto. Portato nella tarda serata di ieri in ospedale, ha trascorso alcune ore nel delirio. Credeva ancora di essere in casa. Ripeteva: «Maria, sei morta, non ti vedrò mai più». Aveva quattro ferite leggere, vibrate con lo stesso, piccolo coltello da cucina con cui la moglie si era uccisa. Anch'egli aveva cercato di colpirsi alla gola ed al petto, in direzione del cuore. La prima frase che ha pronunciato lucidamente, è stata: *«Maria si è uccisa, io ho tentato, ma non ho avuto fortuna»*.

Giuseppe Javello, 64 anni: «Non ho avuto fortuna»

I coniugi soffrivano entrambi di arteriosclerosi. Erano convinti che a Chivasso la gente sparlasse di loro. Uscivano di rado dalla loro casa al piano terreno di via Orti 8. Passavano le giornate a recriminare, a lamentarsi — pur senza averne alcuna ragione — della cattiveria della gente. Ieri dev'essere accaduta la stessa cosa e, in una crisi di grave sconforto, Maria Javello si è seduta al tavolo della cucina e con la matita, su un quaderno a quadretti che le serviva per i conti di casa, ha scritto il suo messaggio d'addio.

Il marito era ad un passo e la guardava, ma: *«Io non so né leggere, né scrivere* — dice —. *Così non ho capito che voleva uccidersi. Mi sono soltanto reso conto che Maria su quel pezzo di carta aveva scritto la sua disperazione, perché da troppo tempo la gente sparlava di noi e lei non poteva più sopportare tanta cattiveria»*. Il dramma lascia sgomenti. I due coniugi stanno per andare a dormire: lei è in vestaglia, lui è in pigiama. L'uomo crede che la moglie sia soltanto [illegible] come tante altre volte. La donna sta per afferrare il coltello con cui si squarcerà la gola, ma lui non se ne accorge. Si china sul biglietto rimasto sul tavolo: comincia con *«Mi ucciderò perché...»*, ma lui non capisce.

«Maria era alle mie spalle — ricorda Giuseppe Javello —. *Io guardavo il biglietto ed ho sentito un tonfo. Mi sono voltato: Maria era stesa sul pavimento e dalla sua gola usciva tanto sangue. Mi sono chinato su di lei, l'ho chiamata, ma non potevo fare nulla. Ho capito che moriva, che era morta. Il coltello era sul pavimento. L'ho raccolto, mi sono colpito, volevo morire anch'io. Sono caduto vicino a lei, c'era tanto sangue e poi tutto è diventato buio. Ma sono qui e non sono riuscito a morire»*.

Accanto al suo letto d'ospedale, c'era il figlio Oreste. Ha 41 anni, è sposato e lavora alla Lancia. E' stato lui a trovare i corpi insanguinati dei genitori. Sapeva che erano ammalati. Quando ieri sera una vicina ha detto alla moglie che i suoceri non si erano fatti vedere per tutta la giornata, Oreste Javello è corso alla vecchia casa di via Orti. Ha sfondato una finestra ed è entrato. Così ha salvato la vita al padre.

Manifestazione contro la caccia

Una manifestazione di protesta contro la distruzione degli ambienti naturali e della fauna (di cui è responsabile in primo luogo la caccia) si svolge domani alle 10 sul sagrato della chiesa di San Massimo. E' la prima iniziativa del genere in Italia; è stata organizzata da tutti gli enti protezionistici riuniti.

Dopo la Messa celebrata sul sagrato, si svolgerà un corteo per richiamare l'attenzione sul problema della difesa della natura, in Italia assai negletto. Alle 17 le delegazioni saranno ricevute dal Prefetto, dal presidente della provincia e dal sindaco.

PRETURA DI TORINO

In data 11-9-1968 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

BONARDO Giuseppe nato 2-12-1904 in Onciño res. Torino via Filadelfia p. 25

per avere in Torino il 26-1-1967 servito ad un cliente, che aveva chiesto un caffè Hag, un prodotto diverso per origine e qualità da quello pattuito. Recidivo.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di lire ventimila di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale «La Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale. Torino, li 30-9-1969.

Il Cancelliere Capo Sezione DOTT. MICHELE CIPOLLA

Incominciato e rinviato in Tribunale il processo contro l'ex assessore Mina

Sospeso dall'incarico è rimasto consigliere - E' imputato di interesse privato in atti d'ufficio - Altre 5 persone accusate di corruzione e millantato credito - Il dibattimento si svolgerà il 10 novembre

E' incominciato stamane, davanti alla terza sezione del Tribunale, il processo contro l'ex assessore al personale del Comune prof. Francesco Mina, 45 anni, accusato di interesse privato in atti d'ufficio: avrebbe trasferito il dipendente Matteo Pizzi alla XV ripartizione con l'incarico di svolgere ricerche, negli elenchi degli elettori, di persone immigrate da altri comuni. Inoltre avrebbe affidato ad un altro suo dipendente, Franco Di Matera, 38 anni, il compito di lavorare presso l'associazione «Fratellanza meridionale», di cui era presidente, *«per organizzare, a scopo politico, gruppi di persone venute a Torino da determinati Comuni»*.

Sospeso dal suo incarico dal sindaco, il prof. Mina ha dato le dimissioni dalla carica di vicesegretario cittadino della dc. E' rimasto consigliere comunale. Con lui sono comparsi in giudizio il suo segretario Francesco Spione, [illegible] anni, con il padre Savino, ottantenne, imputati di corruzione in atti d'ufficio, Giuseppe La Rotonda, 45 anni, e Giuseppe Colucci, 35 anni, di concorso nella corruzione, Franco Di Matera, 38 anni, per millantato credito, il dipendente comunale Evasio Ponzone, 39 anni, per omissione di atti d'ufficio.

Da sin.: Colucci, Ponzone, il prof. Mina e Francesco Spione

Lo scandalo, che provocò una crisi della Giunta e le dimissioni di cinque assessori, scoppiò tra la fine del '67 e l'inizio del '68. Il capogruppo dc dott. Valente aveva ricevuto un esposto in cui il La Rotonda affermava di avere consegnato a Savino Spione due radio, un orologio soprammobile, sigarette per 10 mila lire, cibarie per 65 mila e 45 mila lire in contanti per ottenere un posto in Municipio. *«Le assicurazioni di assunzione mi vennero date anche dal figlio Francesco* — diceva — *ma l'impiego non venne»*.

Anche dal Colucci gli Spione avrebbero ricevuto regali, promettendogli il trasferimento in un nuovo alloggio in corso XI Febbraio 10, e la portineria di via Bologna 142 al figlio. Il dott. Valente consegnò la denuncia al sindaco che ordinò un'inchiesta amministrativa e, contemporaneamente, trasmise gli atti alla Procura della Repubblica perché procedesse a termini di legge.

Nel corso dell'istruttoria il giudice dott. Barbaro accertò che l'elettricista del Comune Di Matera, incaricato di organizzare i gruppi meridionali, si era vantato di conoscere funzionari della Cassa di Risparmio e si era fatto consegnare da due persone 200 e 400 mila lire, promettendo di far ottenere dei prestiti finanziari. Il Ponzone aveva invece trascurato di riscuotere i diritti comunali sui servizi di ricerche anagrafiche e relativi certificati, in merito a mille richieste presentate dalla «Fratellanza meridionale».

Per motivi procedurali il Tribunale (pres. [illegible]) ha rinviato il dibattimento al 10 novembre.

Funzionario delle Poste processato per calunnie

Il funzionario delle Poste dott. Fedele Vella, nato 38 anni fa a Benevento, già in servizio a Torino, poi ad Aosta ed attualmente a Roma, è comparso stamane davanti ai giudici del Tribunale per rispondere di calunnia contro il suo superiore dott. Aldo Musci, 43 anni, ispettore per il Piemonte.

Con due successivi esposti alla Procura della Repubblica di Torino e a quella di Roma, l'imputato accusò il dott. Musci di «truffa continuata ai danni dello Stato» per circa 3 milioni, e di «falso in scrittura privata». Secondo le denunce che furono inviate anonime, l'ispettore avrebbe percepito e fatto percepire a certi suoi dipendenti, compensi per «straordinari» non effettuati, non avrebbe segnalato gravi irregolarità riscontrate in un ufficio durante un controllo, avrebbe corrotto un funzionario del Ministero «con un'abbondante fornitura di sigarette svizzere», e infine tratto illeciti guadagni dagli appalti per i trasporti postali.

Il dott. Musci ha respinto le accuse ed è passato al contrattacco, querelando per calunnia. Ha presentato un'ampia documentazione per smentire l'ex dipendente e stamane si è costituito parte civile, con l'assistenza dell'avv. Aucatino. L'imputato è difeso dall'avv. Quaglia e dal prof. De Marsico.

Prima i topi se li mangiava ora li lancia contro le auto

Il singolare «picchettaggio» dell'anarchico Ventura davanti agli stabilimenti - Fermato con altri 6 giovani

La squadra politica ha fermato stamane 6 giovani. Sono stati portati in questura poco dopo le nove. Era stato segnalato che ai cancelli dell'Aeritalia il gruppetto lanciava topi morti sui parabrezza delle auto che entravano nello stabilimento. Poi sono scomparsi. Più tardi una segnalazione analoga è giunta dalla Grandi Motori, in barriera Milano. Qui il gruppetto è stato individuato e fermato. Sono Valerio Bertolo, Giampiero Demaria, Gianguido Dragoni, Maurizio Maracacchio, Andrea Spagnoli e Carlo Ventura. Sono anche accusati di aver colpito con calci le auto di alcuni lavoratori che entravano in fabbrica. Sono stati denunciati a piede libero.

Più che alle sue imprese di contestatore, Carlo Ventura, il barbuto anarchico di 23 anni, deve la notorietà ai topi. Arrestato nel maggio scorso per fabbricazione e possesso di esplosivi, egli per giustificare un fucile ad aria compressa che non aveva denunciato, disse: *«Mi serviva per dare la caccia ai topi»*. La giovane sposa, madre di una bella bimba, chiarì il concetto con una dichiarazione che sconvolse gli esperti di cucina: *«Li cacciamo, perché li mangiamo. Al gusto sembrano lepri»*.

Riacquistata la libertà, Carlo Ventura spiegò i motivi polemici che lo spingevano a nutrirsi delle bestiole che, con mira infallibile, abbatteva sulle sponde della Dora: *«Per tre anni non ho mangiato carne, perché era troppo reclamizzata. Vivevo di ceci, fave e fagioli, poi ho scoperto che il topo lo mantengo io con i miei rifiuti e l'ho accettato alla mia mensa. E' buonissimo»*.

Carlo Ventura (qui con la moglie) è stato denunciato

Stamattina Carlo Ventura è tornato in Questura, sempre a causa dei topi. Con altri cinque compagni, all'alba, davanti ai cancelli di due stabilimenti, privando la sua mensa di delicati spezzatini, lanciava topi morti contro il parabrezza delle auto dei dipendenti che si recavano in fabbrica. Una protesta davvero singolare. Per metterla in atto, aveva trascorso la notte lungo le rive della Dora, a caccia.

temperatura di oggi	
massima	+ 21
minima	+ 10.3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): 13,4; ore 6: 12; press. 745,9; umid. 93%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, nebbia, visibilità ridotta, temp. in lieve aumento. Temp. a Caselle: massima 22,2; minima 9,4; media 15,8.

In lutto gli artisti per la tragica morte di Giovanni Ferrabini

La sciagura al Colle di Tenda durante un sorpasso

L'ambiente artistico italiano è in lutto per la tragica scomparsa dello scultore Giovanni Ferrabini, avvenuta in un incidente stradale sulla statale del Colle di Tenda, a pochi chilometri da Cuneo. La sua Mercedes, su cui viaggiava con il figlio ventenne Marco, durante il sorpasso di un camion si è schiantata frontalmente contro un'altra auto che veniva in senso opposto. L'artista è morto sul colpo; il figlio è stato estratto leggermente ferito dalle lamiere contorte.

Veronese di nascita, torinese di adozione, Ferrabini, che aveva 60 anni, risiedeva da qualche tempo ad Ospedaletti; lascia la moglie Carla Maggiora e due figli Marco (studente a Torino) e Giancarla, di 28 anni, che abita a Ginevra dove è segretaria presso la Fiat-Suisse.

Giovanni Ferrabini aveva frequentato l'accademia «Cignaroli» di Verona, si era poi laureato in Architettura a Torino. Per tutta la vita si è dedicato alla scultura, partecipando ad importanti rassegne nazionali ed internazionali ed esponendo in numerose «personali» a Parigi, Nizza, Bruxelles. Era molto conosciuto anche all'estero. Di lui, oltre ai «nudi» e agli «crocifissioni» degli anni '50, resta quale superba testimonianza il monumentale rilievo in bronzo fuso per la scuola «Toruzzi» di Vestignè.

La sua scultura rivela in ogni momento il fervore del suo lavoro, alimentato da vivaci curiosità culturali. Le sue forme, dapprima chiuse, si arricchirono accogliendo le più nuove figurazioni plastiche, nelle quali conservò tuttavia una sorta di arcaicizzante stilizzazione. La spinta dinamica, che nel bronzo di Vestignè si era sviluppata quasi come una sequenza meccanica, giunse a collocare le sue figure in uno spazio aperto, animandolo tutto con immagini dedicate all'attività umana. In tutta la sua opera c'è il travaglio che caratterizza l'arte moderna, inteso a vitalizzare i mezzi dell'espressione.

Festa dei ferrovieri — Al deposito locomotive in via Chisola, il direttore compartimentale ing. Petrucci ha distribuito diplomi e distintivi ai dipendenti con oltre 25 anni di servizio.

Successo a Torino Esposizioni di due importanti Saloni

Tecnica e montagna oggi e domani

Una sintesi del progresso dell' uomo

Di anno in anno il Salone della Tecnica e quello della Montagna assumono in campo internazionale una sempre maggiore importanza. Il ruolo dell'Italia nei due settori è divenuto dal dopoguerra, via via più rilevante, tanto che la nostra nazione viene considerata fra le primissime in campo mondiale. Basta osservare le più recenti statistiche per vedere come sia le importazioni sia le esportazioni registrino un costante incremento. I Saloni e le Fiere diventano quindi potenti catalizzatori di questi scambi.

Il Salone della Tecnica, in particolare, con i suoi 2300 espositori di 16 nazioni rappresenta quanto di più indicato vi sia per dare uno sguardo a tutta la più recente produzione mondiale nella meccanica generale: macchine utensili e utensileria, macchine ed attrezzature per l'ufficio e l'organizzazione aziendale, riscaldamento e condizionamento, elettrotecnica ed elettronica, elettrodomestici, radio e televisione, energia nucleare, materie plastiche e macchine per la loro lavorazione, trasporti ferroviari, macchine da cantiere, meccanizzazione agricola, attrezzatura e materiali per l'edilizia.

Contemporaneamente lo scambio serve per aggiornarsi, per avere idee, acquistare brevetti altrui. Non bisogna infine lasciarsi ingannare da un freddo elenco di nomi: dietro a tutto ciò, dalla meccanica all'energia nucleare, sta l'uomo, l'essenza di quanto ha fatto nella sua vita e di quanto potrà fare in futuro.

Ultimi giorni al Salone della Tecnica di Torino. La folla osserva incuriosita gli enormi macchinari (foto Moisio)

Ancora tre giorni

Lunedì sera, dopo dodici giorni di apertura, si chiuderanno entrambi i Saloni. Dall'inizio, il 26 settembre, collateralmente alle mostre, si sono tenuti molti convegni e congressi di risonanza mondiale cui sono intervenuti i maggiori esperti e nel corso dei quali si sono discusse interessanti relazioni.

Domani al Teatro Nuovo saranno presentati ufficialmente i campionati del mondo di sci alpino in programma nel 1970 in Val Gardena. Sempre nell'ambito del Salone della Montagna, si terrà domenica il Convegno Nazionale degli scalatori Himalayani cui prenderanno parte molti dei più famosi alpinisti del mondo. Fino a lunedì viene rilasciato uno speciale annullo postale del Salone della Montagna.

La bella e la «bestia» (delle nevi)

I « gatti della neve », veri mostri della tecnica moderna, sono ormai popolari in tutti i centri invernali. Ce ne sono di tutte le dimensioni: dai più piccoli biposto, che servono per diporto [illegible] a quelli giganteschi per il trasporto di numerosi passeggeri. In montagna, sulla neve, servono per qualsiasi cosa. Battono le piste, trasportano materiale e all'occorrenza possono anche servire per il trasporto di persone infortunate

Tutti bravi (e spendendo poco) nel prossimo inverno sugli sci

Nebbia in città, cielo grigio, pioggia. Un amico protende la mano fuori della finestra, la ritrae bagnata, sorride: «Lassù — dice, guardando verso le montagne che non si vedono — è tutta neve». E' ancora presto, ma sono già in tanti ad illudersi, a pensare alla stagione dello sci che si avvicina. Molti, per sentirsi già a loro agio, per avvicinarsi al mondo che amano, vanno in questi giorni al salone della montagna. Li ritrovi nell'ampio salone del Valentino e li distingui subito dai semplici curiosi: fissano con lo sguardo un attacco da sci, un paio di «sci», un casco, chiedono i prezzi e fanno i conti. «Sì, magari un piccolo sacrificio — pensano — ma poi quest'inverno saremo ripagati, andremo più forte e più sicuri».

Le varie stazioni invernali attirano le attenzioni di tutti con i loro stands, le grandi fotografie, le novità della stagione che non sono solo da ricercarsi in nuovi tracciati, in impianti di risalita più veloci e «capaci», in battipista più moderni e rapidi. A colpire sono le iniziative, curiose, come quella del Sestriere riservata ai «soli sciatori principianti» e riguardante un corso di insegnamento della tecnica sciistica per gli sci corti. Lo slogan è «tutti a sci uniti»; si promette uno sport meno faticoso dello sci tradizionale e più facile da imparare, sfruttando movimenti e reazioni di equilibrio che sono di tutti, istintivamente.

I corsi sono di sei giorni consecutivi dal 29 dicembre al 28 marzo con quattro ore giornaliere di lezione ad un prezzo davvero accessibile, 13 mila lire. Altra iniziativa del Sestriere il corso agonistico per giovani atleti, fissato nei giorni delle vacanze di Natale. Iscrizioni entro il 15 dicembre, durata dodici giorni a partire dal 26, costo ventiquattro mila lire. Programma: impostazione agonistica; prove di slalom gigante, sistema di passaggio nelle porte, slalom speciale; tecnica di discesa su vari tracciati; infine prove cronometrate. Un vero test per aspiranti campioni.

In Valle d'Aosta, vuole farsi conoscere il centro di Valrutor - La Thuile a 1450 metri di altitudine, con quattordici piste di ogni difficoltà, lunghe sino a 5 chilometri, ed una attrezzatura alberghiera in pieno sviluppo. Valrutor - La Thuile è proprio uno degli argomenti di attualità ai lavori del Congresso per l'urbanistica in montagna, in quanto la stazione invernale ha in progetto la costruzione di un nucleo residenziale con duemila posti letto, vie di circolazione urbana separate per pedoni, automobilisti e sciatori, impianti sportivi comprendenti una pista per hockey e pattinaggio ed una piscina coperta. In attesa della realizzazione del progetto, il centro valdostano si fa raccomandare per una iniziativa che interessa un punto piuttosto sensibile di noi tutti, il portafoglio. Indipendentemente dal fatto che i prezzi delle «settimane bianche» sono sicuramente concorrenziali rispetto a quelli di altre stazioni, è stata lanciata la «giornata completamente gratuita», nella quale tutti gli impianti saranno a disposizione del pubblico senza limitazione di numero di corse.

«I giorni prescelti — spiega il generale Fabre, che affianca con la sua lunga esperienza in tutti i settori dello sport i dirigenti della giovane stazione invernale — sono i venerdì 19 dicembre, 23 gennaio e 20 febbraio. A prima vista può sembrare che abbiamo scelto i venerdì perché di scarsa affluenza, in realtà chi vuole sacrificare alla passione per lo sci un giorno di ferie, può farsi un week-end in montagna di tre giornate, di cui la prima senza alcuna spesa di seggiovie e funivie».

La Valle d'Aosta ha presentato ieri sera le novità per il prossimo inverno in tutti i centri, da Gressoney a Cervinia, da Courmayeur a Cogne. E' in pieno svolgimento, intanto, la serie dei grandi congressi su argomenti riguardanti la montagna, dall'urbanistica alle piste da sci, ai trasporti a fune che comprendono tutti i mezzi di risalita. All'urbanistica si affianca l'arredamento: ditte di Cuneo, del Trentino, ma della Valle d'Aosta presentano magnifiche soluzioni per la sistemazione di interni che spesso in montagna non sono molto ampi. Mobili e suppellettili in legno, tappeti e coperte lavorati a mano, di sicuro effetto e di grande utilità pratica.

b. p.

I giocattoli scientifici

Divertono anche papà

Insieme a importanti uomini d'affari, esperti operatori economici, si vedono sovente, in mezzo al pubblico specializzato del Salone della Tecnica, babbi e mamme con i bambini per mano o giovanottini che nulla sembrerebbero avere in comune con il mondo della meccanica. Vi è invece un settore, situato precisamente nella balconata sinistra del grande Salone Giovanni Agnelli, completamente dedicato a loro. Si chiama ufficialmente «La tecnica dell'hobby», ma un nome pomposo nasconde il mondo dei giocattoli.

Giocattoli scientifici, è vero, ma pur sempre strumenti per il divertimento dei bambini (e soprattutto dei grandi). Lassù non vi è che la difficoltà della scelta. Dalla microvettura radioguidata, sino alla distanza di cinquanta metri, con varie velocità, all'hovercraft (anch'esso comandato per radio). Il veicolo anfibio che viaggia indifferentemente sulla terra che su l'acqua. Vi è poi il «modulo lunare» diretto elettricamente che, girando su una pista obbligata, «spara» gli uomini sulla L… la, gli aerei supersonici che si inseguono e si abbattono … molte altre novità.

… … più grandi, modelli di macchine … da costruire nei … particolari (l'Alfa Romeo 8 C Monza si compone di ben 1402 pezzi) e modellini di navi. Questi ultimi sono riservati ai veri collezionisti: ogni nave è costruita su scala ed è curata nei minimi dettagli. Le scatole di montaggio partono dalle poche migliaia di lire di prezzo sino alle centinaia di migliaia. Un modello può costare sino a quattro-cinque anni di lavoro. E' il caso della «Victory» dell'ammiraglio Nelson esposta nello stand di una ditta torinese da parte di un appassionato che dopo quattro anni di lavoro consecutivo non l'ha ancora terminata. Naturalmente il prezzo è proibitivo, si parla di milioni.

c. ch.

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Susan Scott e i suoi partners nel film « I ragazzi del massacro » tratto da Scerbanenco

teatri danze ritrovi

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Compagnia Macario in « Finestre sul Po». Prenotazioni solo cassa Teatro, telefono 535.440.
CARIGNANO: questa sera ore 21,30 « Tle cantò an musica » con Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): da sabato ore 16 « Cenerentola 1970 ». Regia di Luigi Lupi.
UNIONE MUSICALE - AUDITORIUM RAI: questa sera ore 21 precise (Inaugurazione serie pari) « La creazione » di Haydn, per soli, coro e orchestra. Abbonamenti e biglietti p. Castello 29 - tel. 544.523 e all'Auditorium della Rai a partire dalle ore 20.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista « Una grottesca avventura »: orario 16,15-21,15.

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 2): Locale completamente rinnovato.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822) ore 21: I Simpatici - canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21, Gli Asternovas.
GAUDIO DANZE riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7) ore 16,45-21 orchestra I Giusti, cantano Peter Vedoris e Walter Mosso.
LA PERLA ore 21: I Monelli.
LE ROI: ore 21, Les Fleures.
REPOSI: ore 21, The George's.

TROCADERO ore 21: Luciano Polito.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 105).
MACK 1 (via Camerana 11).
NEW CRAZY CLUB - tel. 659.092.
ROUGE NOIR (via Fréjus 50).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Orchestra I Mister.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti ang. via Roma, telefono 532.492).
VOOM VOOM (via Barge 10, tel. 331.040) ore 21: Lillian e La Spirale 20.
WEST END NIGHT CLUB: Vedette internazionali ore 1. Hotel Ristorante - Tavola calda. Telefono 890.270.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): ore 21.
ASYLUM (via Volta 8) domani sera ore 21 Riapertura.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (Telefono 894.213, aria condizionata).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Vitt. 3, tel. 511.736): ore 21.
LA GROTTA (v. San Tomaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422) ore 21.
VILLA GAY ore 21: discoteca.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito) ore 21: I Ragazzi del Sole.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Il ponte di Remagen** di J. Guillermin con G. Segal, R. Waughn, Ben Gazzara, B. Dillman, E. G. Marshall (Usa - Colore-panav.) — Sul Reno c'è un solo ponte che consente l'avanzata alleata. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 17,20 19,50 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**In 2 sì, in 3 no** di Peter Hall, con Rod Steiger, Claire Bloom, Judy Geeson (Gran Br. - Col.) — Altalena di marito tra moglie seria e amante spregiudicata. ★ Commedia drammatica. V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,35 18,30 20,35 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Vinzaglio 8 Tel. 515.516	**L'incredibile furto di Mr. Girasole** di Jerry Paris con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson, D. Provine (Usa - Colore, prod. Disney) — Rivate per due sosia, uno è attore, l'altro gangster. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Per favore non mordermi sul collo** di Roman Polanski, con Sharon Tate, R. Polanski, J. MacGowran (Usa - Colore) — L'attrice scomparsa. [illegible] del marito: in una satira del vampirismo. ★ Commedia	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 400
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.303	**Amore mio aiutami** di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, Silvestrina Casnoli, Silvano Tranquilli (Italia - Col.) — L'altro, lui, lei: lo vedi come sei? ★ Commedia	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,20 17,15 19,45 22,20 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.400	**La prigioniera** di Henry-George Clouzot, con L. Terzieff, Elisabeth Wiener, B. Fresson, Dany Carrel (Fr. - Colore) — Angoscia sessuale d'una donna che la suggestione ha reso perversa. ★ Drammatico V. 18	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Il cervello**, di G. Oury con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Ely Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno [illegible] di miliardi ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.700	**Gli insaziabili** di Alberto De Martino, con Robert Hoffman, Frank Wolff, Luciana Paluzzi, John Ireland (Italia-Germ. - Colore) — Bruti celli si affrontano a Los Angeles. ★ Giallo. Viet. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.533	**Dove vai tutta nuda** di P. Festa Campanile, con M. G. Buccella, T. Milian, V. Gassman, G. Moschin (Italia - Colore) — Con poche vesti e senza peli sulla lingua, una ragazza fa strada. ★ Comm. V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Fellini-satyricon** di F. Fellini con Lucia Bosè, Magali Noel, Capucine, S. Randone, G. Mitchell, A. Cuny, D. Luna, Martin Potter, Hiram Keller, Max Born (Italia - Panavision, a colori) ★ Fantastico V. 18	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,30 Ingr. 1000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Io, Emmanuelle** di Cesare Canevari, con Erika Blanc, Adolfo Celi, Milla Sannoner (Italia - Colore) — Una ragazza ben disposta e le sue esperienze di erotomane. ★ Sexy. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,20 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Vivi o preferibilmente morti** di D. Tessari, con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti, S. Rome, C. Huerta (It.-Sp. - Col.) — Accanto a « Ringo » esordisce il campione mondiale in avventura americ. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Indianapolis pista infernale** di James Goldstone con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner (Usa - Colore) — Dal [illegible] di Howard Rodman il dramma d'un campione. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**La vita, l'amore, la morte** di Claude Lelouch, con Amidou, C. Cellier, J. Magnan (Francia - Bianco-nero col.) — Un Lelouch [illegible] che chiede l'abolizione della pena di morte ★ Drammatico. Viet. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769	**Barbagia**, di Carlo Lizzani, con T. Hill (M. Girotti), Don Backy, R. Krisman, H. Ronée (Italia - Col.) — Banditismo in Sardegna, dal libro « La società del malessere » di G. Fiori. ★ Dramm. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 546.147	**La lunga ombra gialla**, di J. Lee Thompson, con Gregory Peck, A. Heywood, Conrad Yama (Man) Francisca Tu (G. B. - Col. sc.) — Missione in Cina di professore radiotrasmittente segreto. ★ Dramm.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**L'uomo venuto dal Cremlino** di Michael Anderson, con A. Quinn, O. Werner, L. Olivier, V. de Sica (Gr. Br. - Col.) — E se venisse eletto Papa, per la prima volta, un russo? ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○	Orario: 14,45 17 — 19,45 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Il mucchio selvaggio**, di Sam Peckinpah, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Edmond O'Brien, Warren Oates, Jaime Sanchez, Ben Johnson (Usa - Colore 70 mm). ★ Western. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,15 16,55 19,35 22,15 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Un detective**, di R. Guerrieri, con F. Nero, F. Bolkan, A. Celi, S. Marinkova (Italia - Colore) — Investigatore spregiudicato indaga a Roma su tipici delitti. ★ Poliziesco. Viet. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 4 Tel. 530.353	**L'isola del tesoro**, di Byron Haskin, con Bobby Driscoll, Robert Newton (Usa - Colori) — Rielaborazione Disney del famoso romanzo di Stevenson, adatto per i ragazzi. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE	Or.: 10,30 12,30 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Vittorio Veneto — Saloni Tecnica e Montagna: biglietti ridotti 30% all'Enal — Teatro Alfieri Comp. Macario: biglietti ridotti del 30% all'Enal — Teatro Carignano: « Tle cantò an musica » - Enal 30% in Teatro — Teatro Stabile: abbonamenti ridotti in vendita all'Enal — Torino-Napoli: biglietti ridotti in vendita all'Enal

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Interessante	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293	Metti una sera a cena. J. L. Trintignant, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. Techn. scope. Vietato 18 ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Cristina 73, t. 651.034	Dio perdoni la mia pistola. W. Preston, L. Nusciak. Colori scope. ★ PRIMA VISIONE. Western
FARO v. Po 30, t. 82.214	I crudeli cavaliere. Guy Madison, Raffaella Carrà. Techn. Vietato 14. ★ Guerra
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	Metti una sera a cena. J. L. Trintignant, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. Techn. scope. Vietato 18 ★ Drammatico
FORTINO v. Ciana 47	Prima che venga l'inverno, David Niven, Anna Karina. Colore. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.904	Dio perdoni la mia pistola. W. Preston, Loredana Nusciak. Colori. Apert. 14,45 ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE. Western
LA PERLA c. De Gasperi 76, t. 584.791	« Z » l'orgia del potere. Y. Montand, J. L. Trintignant, I. Papas. Colori. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 8, t. 795.403	Dio perdoni la mia pistola. W. Preston. Colori scope. Viet. 14. Apertura 14,30. ★ PRIMA VISIONE. Western
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.061	Prima che venga l'inverno, David Niven, Anna Karina. Colore. ★ Drammatico
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	Serafino, di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Techn. Viet. 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 760.851	« Z » l'orgia del potere. Y. Montand, J. L. Trintignant, I. Papas. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 16, t. 487.041	La battaglia del deserto. R. Hossein, G. Hilton. Techn. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	L'uomo che valeva miliardi. R. Pellegrin, P. Van Eyck. Techn. ★ Avventuroso
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 297.400	Rose rosse per il Führer. ★ Poliziesco Compagnia Mario Ferrero in «Una grottesca avventura» Or.: 16,15; 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.343	30.000 dollari sporchi di sangue. M. Ford, T. Gimpera. Colori scope. ★ Avventuroso
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.885	Le avventure di Ulisse. I. Papas, B. Fehmiu, Marina Berti. Techn. ★ Mitologico dall'Odissea
MILANO (Ap. ore 10) v. Milano 8, t. 530.235	Tre pistole per un massacro. E. M. Salerno. ★ Western La bisbetica domata. Liz Taylor, Richard Burton. Col. ★ da Shakespeare
OLIMPIA v. Garibaldi 3, t. 546.586	La resa dei conti. Thomas Milian, Lee Van Cleef. Techn. ★ Western
PO v. Po 21, t. 510.496	Nel segno di Roma. Anita Ekberg, George Marshall. Techn. ★ Storico - passionale
P. NUOVA (Ap. ore 10) v. Nizza 17, t. 659.198	Roma contro Roma. Colori. ★ Mitologico Occhio per occhio, dente per dente. ★ Avventuroso
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 326.875	Base artica Zebra. Rock Hudson, Jim Brown, Ernest Borgnine. Techn. ★ Fantapolitico - avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68, t. 390.711	Se incontri Django digli che un posto per morire. G. Palmer, A. Fal. Technicolor ★ Western
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.711	Il buono, il brutto, il cattivo. C. Eastwood, L. Van Cleef. Technicolor. ★ Western
VINZAGLIO c. D. [illegible] 102, t. 596.125	L'oro di McKenna. G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, E. G. Robinson, E. Wallach, Lee J. Cobb. Techn. scope. Ult. 22,30. ★ Western
AMERICA v. Pr. 21, t. 331.748	La sfida del Sud. G. Segal, U. Andress, O. Welles. Techn. scope. ★ Avventuroso, da G. Verne
ARALDO v. Chiomonte 3, t. 384.428	C'era due volte. ★ Disegno animato a colori con Tom e Jerry
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.815	Sfida negli abissi. James Caan, D. Summer. Technicolor scope. ★ Guerra volumetrica
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.637	L'alibi. Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Tina Aumont. Technicolor. ★ Commedia
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	La legione dei dannati. J. Palance, T. Hunter, C. Jurgens. Technicolor scope. ★ Guerra
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.374	Il suo nome è donna Rosa. Al Bano, Romina Power. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.521	Nemici per la pelle. L. De Funès, Jean Gabin. Colori. ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.080	Dove osano le aquile. C. Eastwood, R. Burton. Technicolor scope. ★ Drammatico
OROPA v. Oropa 3, t. 543.457	Le spose di Dracula. P. Cushing, C. Lee. Technicolor. ★ Horror
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	Roma come Chicago. John Cassavetes, A. Sanders. Colori. ★ Drammatico, malavita
ASTRA v. R. Pilo 8, t. 753.397	Giallo cobra. K. Basl, H. Drake. Technicolor scope. ★ Poliziesco, da E. Wallace
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.843	Edipo Re, di Pier Paolo Pasolini, con Silvana Mangano, F. Citti. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
CIBRARIO v. Collegno 17, t. 772.907	Jerry non perdona, uccide. M. Stevens. Tecno. ★ Avventuroso Non mi dire mai good bye. T. Renis. Colori. ★ Commedia con canzoni
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 798.146	I 4 del Pater Noster. P. Villaggio, E. Montesano. Technicolor. ★ Western comico
ESEDRA	Non c'è posto per i vigliacchi. C. Arkins. Colori. ★ Avventuroso
ODEON v. Venaria 8, t. 772.862	La città dei mostri. Vincent Price. Vietato 18. (Solo per oggi). ★ Avventuroso
STAR v. Unbuoniuseppe 48, t. 773.090	L'alibi. Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Tina Aumont. Technicolor. ★ Commedia
ADUA c. G. Cesare 67, t. 271.278	Per un pugno di dollari. C. Eastwood, G. M. Volonté, Marianne Koch. Technicolor. ★ Western
ARS c. R. Parco 142, t. 276.588	I fantastici 3 supermen. T. Kendall, B. Harris. Colori scope. ★ Fantascienza
AURORA c. Brescia 24, t. 210.510	La vendetta del corsaro nero. Technicolor. Vietato 18. ★ Avventuroso
MAIOR c. G. Cesare 101, t. 287.474	Diabolicamente tua. Alain Delon, Senta Berger. Technicolor. ★ Poliziesco, di Julien Duvivier
NORD c. Vercelli 144, t. 280.332	Le meravigliose favole di Andersen. Scope, colori ★ Disegno animato
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.663	Bersaglio mobile. T. Hardin, M. [illegible], P. Pitagora. Colori. Viet. 14. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.010	Stanotte. Gina Lollobrigida, Marisa Mell, Marie Dubois. Technicolor. ★ Commedia avventurosa
ZENIT c. Corelli 1, t. 289.407	Soldati e caporali. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. ★ Comico
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), 660.553	La città proibita (Un mondo si ribella). Technicolor. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.088	La battaglia dell'ultimo panzer. S. Cooper, G. Madison. Technicolor.
CUORE v. Nizza 56, t. 651.650	Rass. grandi successi: Ritorno di Don Camillo. Fernandel, Cervi. Apertura ore 15.
GHIGO v. Fenestrelle 120 (Monc.) 660.450	Maciste e la regina di Samar. A. Steel, A. M. Polani. Technicolor.
ITALIA v. Nizza 158, t. 694.021	L'alibi. Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Tina Aumont. Technicolor. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 22, t. 657.758	I maniaci. Walter Chiari, Lisa Gastoni, E. M. Salerno. ★ Comico - satirico
SAN CARLO Nichelino	Scusi, lei conosce il sesso?, di [illegible] Cervi. Vietato 14. ★ Film inchiesta
SPEZIA v. Nizza 70, t. 695.617	L'uomo dalla cravatta di cuoio. C. Eastwood. Techn. scope. Viet. 14. Apertura ore 15. ★ Drammatico
DIANA c. Regina Margherita 220	2001 Odissea nello spazio. Keir Dullea, Gary Lockwood. Techn. scope. ★ Fantascienza, regia Stanley Kubrick
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.671	Caccia ai violenti. ★ Drammatico
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.765	Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del Re. J. Hunter, P. Petit. Colori. ★ Commedia in costume
ALBA c. Orbassano ang. v. Stradella	Lo sbarco di Anzio. Robert Mitchum, Peter Falck. Technicolor scope. ★ Guerra in Italia
AMBRA	Matt Helm missione compiuta. D. Martin, E. Sommer. Colori. ★ Poliziesco satirico
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.885	Giallo cobra. K. Basl, H. Drache. Technicolor scope. Apertura ore 14,30. ★ Giallo, da E. Wallace
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Spartacus, Kirk Douglas, Tony Curtis, Jean Simmons, Peter Ustinov, Charles Laughton. Technicolor. ★ Storico
LUCENTO v. Verolengo 150, t. 290.161	I raggi mortali del Dott. Mabuse. Peter Van Eyck. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.742	Il suo nome è donna Rosa. Al Bano, Romina Power. Technicolor. ★ Commedia musicale
SPLENDOR v. Bibiana 107, t. 296.336	Uno sporco contratto. James Coburn, Lee Remick. Technicolor scope. Vietato 18. ★ Drammatico

Luigi Lupi e le sue marionette aprono domani a Torino la nuova stagione

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
SPLENDOR: « Zan il re della giungla ».
CHIERI
SPLENDOR: « La lunga ombra gialla ».
CHIERESE: « Ringo, prega il tuo Dio, ora è ammazzato ».
CHIVASSO
POLITEAMA: « Dove vai tutta nuda ».
CINECITTA': « Il ponte di Remagen ».
MODERNO: « Il grande silenzio ».
CIRIE'
CATALANO: « La legione dei dannati ».
ITALIA: « Vivi o preferibilmente morti ».
RICHIARDI: « 2001 Odissea nello spazio ».
SETTIMO
BECCARIS: « Bullitt ».
GARIBALDI: « Bora Bora » (Viet. min. 18).
MODERNO: « I lunghi giorni dell'odio ».
CUORGNE'
PERONA: « Il suo nome è donna Rosa ».
MARGHERITA: « La legione dei dannati ».
PINEROLO
ITALIA: « Un detective ».
NUOVO: « Porcile ».
HOLLYWOOD: « Un'estate in quattro ».
SOCIALE: « Testa o croce ».
RIVOLI
CARNINO: « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera ».
RIVOLESE: « Non mi dire mai good bye » e « Per qualche dollaro in più ».
IVREA
POLITEAMA: « Vivi o preferibilmente morti ».
SIRIO: « La piscina ».
SPLENDOR: « L'incredibile furto di mister Girasole ».

Alessandria

ALESSANDRINO: Vedo nudo.
AMBRA: I cannoni di San Sebastian.
CRISTALLO: Il trionfo della casta Susanna.
DANTE: Asterix e Cleopatra.
MODERNO: Barbagia.
GALLERIA: Il mucchio selvaggio.

ACQUI
ARISTON: Vivi o preferibilmente morti.
BATTISTI: riposo.
GARIBALDI: Franco, Ciccio e il Pirata Barbanera.

CASALE
POLITEAMA: Fellini Satyricon.
NUOVO: Uno di più all'inferno.
MODERNO: Prima che venga l'inverno.
VITTORIA: Asterix e Cleopatra.

OVADA
MODERNO: Meglio vedova.
LUX: Missione compiuta stop bacioni Matt Helm.
TORRIELLI: I contrabbandieri del cielo.

TORTONA
MODERNO: Il ponte di Remagen.
SOCIALE: Dove vai tutta nuda?
VERDI: « Chè! ».

SERRAVALLE SCRIVIA
CARA: Nero su bianco.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Stephane una moglie infedele.
IRIS: Il cervello.
ITALIA: Di pari passo con l'amore e la morte.
MODERNO: Dove vai tutta nuda.

Asti

LUX: Le sorelle.
VITTORIA: Il mucchio selvaggio.
NAZIONALE: L'ultimo mercenario.
SALONE ALFIERI: Jerrissimo.
TEATRO ALFIERI: « Chè! ».
SPLENDOR: Oggi a me domani a te.
POLITEAMA: Vedo nudo.

CANELLI
BALBO: 317° battaglione d'assalto.

MONCALVO
NUOVO: chiuso.

Cuneo

FIAMMA: Vedo nudo.
CORSO: Il ponte di Remagen.
NAZIONALE: L'uomo di Kiev.
ITALIA: chiuso.

SALUZZO
POLITEAMA: Dove osano le aquile.
SPLENDOR: Justine, le disavventure della virtù.
ITALIA: L'arcangelo.

SAVIGLIANO
IRIDE: Inchiesta pericolosa.
NAZIONALE: Una pistola per Eva.

BRA
POLITEAMA: Le avventure di Ulisse.
VITTORIA: La lunga ombra gialla.
IMPERO: Indianapolis pista infernale.

ALBA
CORSINO: Vedo nudo.
EDEN: False vergini.

MONDOVI'
ITALIA: Probabilità zero.
CORSO: Arabella.

Novara

ASTRA: L'isola delle svedesi.
COCCIA: Dove vai tutta nuda.
ELDORADO: Il cervello.
EXCELSIOR: Pecos è qui: prega e muori.
FARAGGIANA: Jerrissimo.
VITTORIA: Un detective.

ARONA
MODERNO: Confessioni intime di 5 giovani spose.
ROMA: Il detective.
LUX: Una lunga fila di croci.

VERBANIA
IMPERO: Asterix e Cleopatra.
APOLLO: La vista straniata.
ARISTON: Il cervello.
SOCIALE: Uno sporco contratto.
SOCIALE (Pallanza): Zingara.

OMEGNA
SPLENDOR: La Monaca di Monza.
SOCIALE: Funny Girl.

DOMODOSSOLA
CATENA: Ammazzali tutti e torna solo.
CORSO: Dove vai tutta nuda.
FILODRAMMATICI: Tre contro tutti.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Violence Story.

Vercelli

VIOTTI: Vivi o preferibilmente morti.
ASTRA: Io, Emmanuelle.
CIVICO: S. Francesco.
ITALIA: Il ladro di Bagdad.
PRINCIPE: I nipoti di Zorro.
VERDI: Ardenne '44: un inferno.

BIELLA
APOLLO: Il dito nella piaga.
IMPERO: Chè!
MARCONI: chiuso.
MAZZINI: Indianapolis.
SOCIALE: Un detective.
ODEON: Indianapolis.

SANTHIA'
IDEAL: chiuso.

TRONZANO
LUX: Il gorilla di Soho.
CORSO: Un agente chiamato Dagher.

CIGLIANO
AURORA: chiuso.

Aosta

CORSO: Angeli all'inferno.
GIACOSA: In due sì, in tre no.
ITALIA: Porcile.
LUX: Ardenne '44: un inferno.
SPLENDOR: Franco Ciccio e il pirata Barbanera.

SAINT-VINCENT
NUOVO: King Kong gigante della foresta.

CHIAVARI
ASTOR: Vedo nudo.
CANTERO: Il « Grinta ».
CENTRALE: L'assassino ha le ore contate.
NUOVO: Karin un corpo che brucia.
ODEON: I due Kennedy.

Brrr! Hélène Ronée è stata costretta a girare una scena estiva ad Ostia per il film ispirato alle canzoni di Al Bano

Genova

TEATRO MARGHERITA: ore 21. « La Traviata » di G. Verdi, con Margherita Rinaldi, Ottavio Garaventa, Attilio D'Orazi. Direttore Manno Wolf Ferrari. Regista Beppe Menegatti.
STABILE SALE « E. DUSE »: mercoledì 8 ottobre, [illegible] « I Rusteghi » di Carlo Goldoni. Regia di Luigi Squarzina.
ASTOR: Una sull'altra.
GRATTACIELO: « Ehi amico..., c'è Sabata, hai chiuso ».
LUX: Il cervello.
OLIMPIA: Io, Emmanuelle.
MODERNO: Asterix e Cleopatra.
ORFEO: La battaglia d'Inghilterra.
PALAZZO: Amarsi male.
RITZ: Giovinezza, giovinezza.
UNIVERSALE: Dove vai tutta nuda?
VERDI: Fellini-Satyricon.
ARISTON: Quei due.
AURORA: Vedo nudo.
DIANA: Il mucchio selvaggio.
IDEAL: 7 uomini e un cervello.
DIONISO: Le sorelle.
IMPERIALE: Il Grinta.
LIDO: L'incredibile furto di mr. Girasole.
MANIN: Il mucchio selvaggio.
SMERALDO: 7 uomini e un cervello.
SUPERBA: Therese and Isabelle.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Appuntamento sotto il letto.
ITALIA (Sestri Ponente): L'uomo chiamato Flintstone.
ROMA (Sestri Ponente): Rosemary's Baby.
VITTORIA (Sestri Ponente): Cinque per l'inferno.
A. DORIA (Pegli): Acid delirio dei sensi.
LIOLA' (Pra): Corpo a corpo.
PONTEDECIMO: I complessi.
PRIARUGGIA: Yellow Submarine.
FLORA (Quinto): Realtà romanzesca.
AMBRA (Nervi): Il fango verde.
VERDI (Nervi): Maldonne.

Savona

MODERNO: Tesoromio.
ASTOR: La battaglia d'Inghilterra.
OLIMPIA: Ehi amico, c'è Sabata, hai chiuso.
DIANA: Indianapolis.
ELDORADO: Interludio.

ALBISOLA
MARCONI: Katanga.

VARAZZE
TEIRO: La signora nel cemento.
VERDI: Therese and Isabel.

VADO
SABAZIA: I due vigili.

SPOTORNO
MIGNON: Black Jack.
ARISTON: Il tesoro di Makuba.

FINALE
VITTORIA: (nuovo spettacolo).
IDEAL: Istanbul Express.

LOANO
PERLA: Un professore fra le nuvole.

CERIALE
ODEON: Il lungo giorno del massacro.

ALBENGA
ASTOR: Il teschio di Londra.
CRISTALLO: Il cardinale.
AMBRA: I professionisti.

Imperia

CENTRALE: Sciarada.
ROSSINI: Cerimonia segreta.
CAVOUR: Il calice amaro di Evelyn.
CROCE BIANCA: La valle delle ombre rosse.
DANTE: Rosemary baby.

ARMA DI TAGGIA
CERRI: 7 ... c'è posto per i vigliacchi
CAPITOL: Il Verdugo.

SANREMO
ARISTON: Sweet Charity.
CENTRALE: Emmanuelle.
ORFEO: 5 figli di cane.
SANREMESE: Il labirinto del sesso.
SUPERCINEMA: Un detective.
LUX: Momento di uccidere.
ASTRA: La battaglia d'Inghilterra.
ASTRA MIGNON: Peggio per me, meglio per te.

OSPEDALETTI
EDEN: Allegri passaguai.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il ritorno dei magnifici 7.
ZENI: Quel caldo maledetto giorno di fuoco.

VENTIMIGLIA
EUROPA: L'arcangelo.
IMPERO: I trafficanti di Manila.
TEATRO COMUNALE: Cifrario speciale.

La Spezia

ASTRA: Ehi amico... C'è Sabata, hai chiuso!
CIVICO: Nude e caste alle fonte.
COZZANI: Vedo nudo.
DIANA: Paradisus.
SMERALDO: 99 donne.
ODEON: Colonnel facc.
MONTEVERDI: No, no, no, con una madre non ci sto. Segue: Viaggio al centro della Terra.
MARCONI: L'ultimo paradiso.
ARSENALE: Gli assassini non hanno scelta.
ASTOR: Meglio vedova.
ASTORIA: Istanbul Express.
GIARDINI: Senechal, l'eroe dei Sette Mari.
AUGUSTUS: Caccia profana... io no.
GOLDONI: Roma come Chicago.
IRIS, DON BOSCO, VOLTA: chiusi.

Piacenza

POLITEAMA: Dove vai tutta nuda.
APOLLO: La prigioniera.
CORSO: Senti che mi sta succedendo qualcosa.
IRIS: La lunga ombra gialla.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: El Zorro.
EXCELSIOR: riposo.

Parma

DUCALE: Vedo nudo.
ARISTON: Paula.
CAPITOL: Lauaco.
CENTRALE: Giovinezza, giovinezza.
JOLLY: Il ponte di Remagen.
LUX: Fellini Satyricon.
ORFEO: Ehi amico, c'è Sabata, hai chiuso!
VERDI: La battaglia d'Inghilterra.
ODEON: L'ultimo colpo in canna.
ROMA: Funny Girl.
TRENTO: Gesù, l'eppa del mondo.
ASTRA: Sesl seppe.
OLIMPICO: Il commissario del sesso.
D'AZEGLIO: Django spara per primo.
PICCOLO TEATRO: Guerra, amore e fuga.

Da oggi a domenica il Festival internazionale di Bologna

Calano i big e suonano il jazz

Benny Bailey, la tromba d'oro della grande orchestra di Kenny Clarke e Francis Boland partecipa al Festival di Bologna

Tre giorni, come a Newport, con i solisti e i complessi di avanguardia - Il repertorio

nostro servizio

BOLOGNA, venerdì sera.
Stasera al Teatro Comunale si inaugura l'undicesimo Festival internazionale del jazz, l'unico ormai rimasto in Italia, il cui programma non mancherà di attirare la consueta folla di appassionati.

Basato questa volta sulle forme più avanguardistiche del jazz contemporaneo, presenterà nella prima serata il quartetto di Stoccarda, facente capo a Wolfgang Dauner, il quale tra l'altro suonerà il pianoforte elettrico, subito seguito dal trio del sassofonista Lucky Thompson, il cui nome non ha certo bisogno di essere illustrato. Concluderà il concerto la grande orchestra guidata dal batterista Kenny Clarke e dal pianista Francis Boland, la quale annovera il trombettista Art Farmer e (lo diciamo a titolo di curiosità) il sassofonista e flautista Sahib Shihab, un negro americano che, abbracciando la religione mussulmana, si è anche cambiato nome.

Domani, dopo il quartetto guidato dal trombettista Charles Tolliver, ascolteremo il trio (che suona un jazz assolutamente «free») del pianista Keith Jarrett, con Bob Ventrello alla batteria e Gus Nemeth al contrabbasso. Infine si esibirà il quintetto che prende il nome da Ornette Coleman, il quale suonerà il sassofono contralto, la tromba e il violino e ha come punto di forza il trombettista Don Cherry.

La sera di domenica si avvicenderanno sul palcoscenico del Teatro Comunale il quintetto del sassofonista Robin Kenyatta, un altro negro americano che si è cambiato il nome assumendo quello del famoso «leader» africano, Premio Nobel per la pace, nel quale figura l'unica donna del Festival, la pianista svizzera Irene Schweizer. Seguirà un sestetto, tutto scandinavo, tranne il pianista americano George Russell del quale prende il nome, e terminerà con il quartetto del vibrafonista inglese Gary Burton, il quale trae molta della sua ispirazione come compositore dal folclore di ogni tempo.

Attilio Baldi

«La creazione» all'Auditorium

In tre anni Haydn fece il mondo

Stasera il monumentale capolavoro verrà eseguito per la stagione dell'Unione Musicale

Con lo stesso complesso tedesco (orchestrale, corale e di solisti), che l'altra sera eseguì la «Passione secondo San Matteo», verrà presentato questa sera all'Auditorium, per l'Unione Musicale, un altro capolavoro dell'arte oratoriale: La creazione di Haydn.

I due viaggi compiuti dal non più giovane musicista austriaco a Londra nel 1790-92 e 1794-95 furono densi di felici conseguenze. Non solo gli fornirono l'occasione per comporre le [illegible] dodici sinfonie — [illegible] appunto «londinesi» — che costituirono il vertice della sua produzione sinfonica, procurandogli straordinarie onoranze e ricchezze, ma gli diedero la possibilità di ascoltare numerosi oratori di Händel, per i quali il pubblico inglese dimostrava eccezionale favore. Anche Haydn rimase così affascinato, che si propose di tentare egli pure tale genere.

E da Londra portò con sé il testo d'un oratorio di un oscuro poeta inglese G. Lidley, ispirato al Paradiso perduto di Milton. Il barone olandese G. van Swieten — che esercitò una notevole influenza sulla vita musicale [illegible] e perfino sull'attività di Mozart e di Beethoven — lo tradusse in tedesco; e Haydn, benché assai affaticato, si accinse con vivo fervore al lavoro, che riuscì a terminare dopo tre anni. Eseguita nel 1798 nel palazzo del principe Schwarzenberg e l'anno successivo in pubblico, La creazione ebbe accoglienze trionfali, che si rinnovarono poi nelle infinite repliche in tutto il mondo.

L'oratorio è composto per orchestra, coro e tre solisti (soprano, tenore e basso): a questi sono riservate sia le arie, sia le parti dei tre arcangeli Gabriele, Uriele e Raffaele, che — analogamente allo «storico» degli oratori di Carissimi — hanno il compito della narrazione dei fatti. Il lavoro è suddiviso in tre parti: la prima è dedicata alla creazione del mondo, degli astri e delle piante; la seconda alla creazione degli animali e dell'essere umano; la terza rievoca la vita serena e felice di Adamo ed Eva nel paradiso terrestre.

L'alto magistero del sinfonista si manifesta fin dall'introduzione, raffigurante il caos primordiale, reso con sonorità misteriose e cupe e con nuovi procedimenti armonici, cromatici e strumentali (oggi, coi sistemi musicali attuali e con le risorse delle nuove apparecchiature elettroniche, il caos potrebbe essere descritto con assai maggior facilità ed evidenza!). Con la sensibilità naturalistica propria dell'epoca, Haydn diede particolare rilievo e animazione agli elementi descrittivi: la sfolgorante esplosione sonora all'apparizione della luce, l'ondeggiare del mare, il fluire dei fiumi, il mormorio dei ruscelli, lo strisciare dei rettili, il gorgheggiare dell'usignolo, il ruggito del leone, ecc. Alle arie (tra cui particolarmente famosa è quella indicante la prima comparsa dell'uomo, «re della natura», sulla terra) è riservata l'espressione di stati lirici, mentre i numerosi e possenti cori commentano ed esaltano l'opera del Creatore mediante effusioni polifoniche, rimaste fondamentali nel repertorio delle numerose società corali di tutto il mondo; basti ricordare quelle che chiudono le tre parti: «I cieli narrano la gloria di Dio», «Compiuta è la grande opera» e «Inneggiate al Signore, o voci tutte».

Luigi Cocchi

GRAZIA MARIA SPINA in "Madre Coraggio"

E' matura per Brecht

GENOVA, venerdì sera.
Grazia Maria Spina, che ha ottenuto un successo personale a Venezia nella Lucenta de «I Rusteghi», tradisce Goldoni per Brecht. L'attrice-vamp del teatro italiano comincerà tra breve con lo Stabile di Genova le prove di «Madre Coraggio». Dureranno tre mesi. «Io impersonerò Yvette. Sto già prendendo lezioni di canto, un'ora al giorno».

E la televisione?

«Penso che non apparirò sul video per un bel po'. Dove troverei il tempo? A fine stagione probabilmente faremo una lunga tournée in Russia, poi avrò un mese di vacanza, quindi di nuovo riunione di compagnia. E quelle poche settimane libere, sicuramente le trascorrerò al mare, senza fare assolutamente nulla».

Rifiuterebbe anche offerte interessanti dal cinema?

«La carta del cinema bisogna giocarla a sedici anni. Io ne ho trenta, e non ho né un amico produttore, né un amante regista, né il tempo di cercare l'occasione di un film davvero buono. Considero perciò il cinema un capitolo chiuso».

o. r.

Modugno debutta a Roma con la Quattrini "hippy"

Nella commedia «Mi è cascata una ragazza nel piatto»

Roma, venerdì sera.
Stasera debutta al «Quirino» la Compagnia Domenico Modugno e Paola Quattrini con Mi è cascata una ragazza nel piatto di Terence Frisby, disimpegnato divertissement nella scia del teatro leggero che riscuote in questi anni notevole fortuna (Uscirò dalla tua vita in taxi; Fiore di cactus).

Ecco la trama: la specialità di Robert Danvers, di professione show-man della tv (Modugno, appunto), consiste nell'esser prodigo di consigli culinari: le ricette sono il suo forte. Ad un certo punto, però, «Mister Valore» viene ad essere letteralmente sconvolto da un'indiavolata hippy (Paola Quattrini), estrosa così nel disinvolto vestire come nelle stravaganti abitudini. E' un trauma, per il quarantenne, il quale — naturalmente — se ne innamora. E le cose si complicano.

gi. po.

da oggi in prima

AMORE MIO AIUTAMI (in prima al Corso): presentato in «uscita nazionale» — uscita contemporaneamente nelle maggiori città italiane — ecco il film con Alberto Sordi e Monica Vitti che la notte scorsa ha avuto il suo battesimo nel cinema della «Raffaello», in navigazione tra Napoli e Genova. Anche la vicenda è in parte ambientata su di una «ammiraglia» della nostra flotta. A bordo di un transatlantico in crociera, i protagonisti Giovanni e Raffaella (rispettivamente Sordi e la Vitti) cercano di dimenticare i dissapori che hanno amareggiato la loro recente vita coniugale. Nell'esistenza tranquilla di Raffaella, brava moglie ed ottima madre, era entrato un uomo che l'aveva distratta, determinando l'aspra reazione del marito. Ma ecco che tale uomo è pure lui a bordo della nave, non però per i motivi da tutti immaginati e proprio è la sorpresa che darà al film una conclusione imprevista. Gli altri interpreti sono Silvano Tranquilli (l'altro), Laura [illegible], e una coppia di «amici di famiglia» affidata a Ugo Gregoretti e Mariolina Cannuli, nota «signorina buonasera» della tv. Sordi, oltre che attore, si cimenta come regista ed è la terza volta, dopo Fumo di Londra e Scusi, lei è favorevole o contrario?

Orari di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p.za Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.

Palazzo Reale (p.za Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p.za Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello, tel. 519.152): Recenti opere di Renato Angelo Vercelli.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): «Arte del tempio». Surrealismo e nuova figurazione nella giovane pittura europea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra di Bellmer.
LA BUSSOLA (v. Po 9): E' in allestimento la mostra personale di Gio Pomodoro. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p.za S. Carlo 173): Mostra personale di Nunzio Guliano.
MARTANO: R. Licata.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Arturo Martini scultore.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale di Teodora Stendi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

il film del giorno — "In 2 sì, in 3 no"

Steiger, attento alle ventenni!

IN 2 SI', IN 3 NO («3 Into 2 Won't Go») di Peter Hall, con Rod Steiger, Claire Bloom, Judy Geeson, Paul Rogers. Commedia drammatica inglese a colori (Cinema Arlecchino).

E', soprattutto, un film di attori. La bravura degli interpreti, anche se non pone in ombra il dramma, lo obbliga ad adeguarsi al loro gioco scenico, nel trio di punta di un'intelligente efficacia, graduato e assecondato dalla morbida regia.

Rod Steiger disegna con vigoroso rilievo, senza strafare, il tipo d'un attempato signore di mezz'età, amareggiato da un matrimonio senza figli che gli fa guardare e trattare astiosamente la moglie sterile, non rassegnata al naufragio coniugale. Claire Bloom, dopo Luci della ribalta, non aveva più trovato, forse, una parte così adatta a lei, nel fisico, nel gesto, nella malinconia del pallido volto segnato e stanco. Ella è Frances,

Judy Geeson

la donna che sente sfuggirle il marito, succhiato da un'inverecconda ventenne (Judy Geeson eccellente), una piccola mentitrice pronta ad entrarle in casa, a sollecitarne la commozione, dichiarando si bugiardamente incinta di quel figlio che Frances non ha potuto dare al consorte e vorrebbe adottare. Una menzogna inutile: la frattura tra moglie e marito è inevitabile. Ma all'uomo anche la spregiudicata bugiarda sfuggirà.

E' una conclusione voluta più da esigenze sceniche che da una rigorosa e logica derivazione dello sviluppo dei fatti prospettati, nei quali un certo frigido schematismo si sovrappone agli elementi umani d'un dramma non così teso da sfociare in una rottura che il copione vuole irrimediabile.

Nella vita, con quell'«attaccatutto» che si chiama indulgenza e sopportazione reciproca, si aggiustano situazioni coniugali ben più precarie. Gli interpreti, tuttavia, non han saputo rappattumare la loro. Nel film, verso l'epilogo, danno l'impressione di volersi sbranare sul serio. (Da alcuni mesi hanno divorziato, e fu proprio Judy Geeson la causa del dramma in cui finzione e realtà si sono fuse).

a. val.

La «dolce vita» nazista nell'ultimo film di Visconti

Presentato ieri sera in anteprima a Bruxelles «Il crepuscolo degli dei»

Bruxelles, venerdì sera.
Il crepuscolo degli dei, il nuovo film di Luchino Visconti, è stato proiettato in anteprima mondiale ieri sera a Bruxelles, al Palais des Beaux Arts, nel quadro di una serie di manifestazioni dedicate all'Italia. Il folto pubblico presente allo spettacolo ha accolto con entusiasmo la pellicola del regista: gli applausi sono stati calorosi e la critica favorevole.

Il film di Visconti, girato quasi interamente a Roma, è la saga d'una famiglia di magnati tedeschi dell'acciaio nella Germania hitleriana.

La realizzazione è ben curata: il regista italiano ha fatto un salto indietro di 35 anni, mostrando con raffinata accuratezza soprattutto la moda, gli usi e i costumi dei falsi dèi d'una religione terrestre inventata da un gruppo di folli. E' la follia che entra in questa famiglia di baroni dell'acciaio: i suoi componenti, ad un tratto, assetati di potere e di dominio, mettono a profitto l'euforica avanzata del regime nazista per soddisfare le loro ambizioni distruggendosi tra di loro.

Ottima l'interpretazione di Ingrid Thulin nella parte della madre di Martin, l'«eroe» impersonato da Helmut Bergen, pupillo di Visconti.

vice

Sangiorgi

Il pianino della piola

Il celebre solista ottiene ogni sera un successo personale in «Tla cantô an musica»

Luciano Sangiorgi

Nello spettacolo di canzoni piemontesi che Roberto Balocco e Silvana Lombardo presentano al Carignano, un caloroso successo personale spetta ogni sera a Luciano Sangiorgi. Il pianista, da due anni si è unito alla compagnia delle «Cansôn dla piola», cominciando a suonare sulla sua tastiera — un tempo abituata alle scintillanti note di Gershwin e Porter — le malinconiche cadenze di «Spunta 'l sôl» o quelle contadinesche della «Monferrina». Bolognese di nascita, ha saputo entrare nello spirito «tutto piemontese» dello spettacolo, fondendo il suo estro virtuosistico con l'irruenza della Lombardo e il garbo di Balocco. Il pubblico anche quest'anno li ha accolti con entusiasmo: le repliche, in programma fino a domenica, saranno riprese mercoledì e giovedì.

Brizzolato, con uno strano viso da «duro», Sangiorgi ci tiene subito a precisare il suo pensiero in fatto di musica: «Meno ne parlo, meglio sto — dice — perché mi è proprio venuta a noia. I motivi? *Il mio repertorio non è né acqua né vino, né classico né leggero, ma ha di tutto un po'. E io mi sento un esecutore classico mancato, un jazzista mancato, un interprete di canzonette mancato: sono solo un miscuglio. Mi sembra di essere come un pittore che, invece dei quadri, dipinge le cartoline illustrate*».

Forse stato per lui, forse non sarebbe neppure diventato pianista: «*Studiare pianoforte, confesso che mi dava abbastanza fastidio. Ma dovevo farlo, i miei genitori insistevano: dicevano che ero un musicista nato, perché quando ero piccolo mi portavano in piazza a sentire l'orchestrina, mi mettevo ad agitare le braccia e ad urlare. Però, per non chiudermi altre strade, mi facevano anche studiare giurisprudenza: in una delle due professioni dovevo ben riuscire. Per caso è stata quella di pianista*».

Forse quest'uomo che irride se stesso ama la musica più di quanto non sembri. Ma lui giura di no: «*Mi interessa di più lo sport — dice — soprattutto la pallanuoto: sono padrino e animatore della squadra di Lerici, dove vado da vent'anni in vacanza*». Sostiene anche di avere un altro *hobby* stranissimo, quello delle barzellette, coltivato con metodo scientifico: ha un quaderno, su cui annota tutte le scherzose storielle. Che alla prima occasione, davanti ad un buon bicchiere di vino, racconta con gusto agli amici.

Carlo Sartori

VIANELLO rinuncia a "Otillo" ★ Abolito lo zero per i divi

CANZONISSIMA: tutto da rifare

Lo spettacolo domani sera sarà snellito - Rosanna Fratello ha superato Don Backy: «promossa!» - Le Kessler ieri e oggi

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

I calcolatori elettronici della tv stanno lavorando a pieno ritmo per «Canzonissima». Cinquecentomila cartoline sono già arrivate ed in base allo spoglio del primo «blocco» si è determinata una graduatoria provvisoria che vede in testa, quasi alla pari, Little Tony e Shirley Bassey, seguiti dalla «matricola» Rosanna Fratello che ha così molte probabilità di superare, appunto con i voti-cartolina, il primo turno senza dover ricorrere al «repêchage» riservato ai quarti classificati. Staccato, al quarto posto, è Don Backy.

La preparazione della seconda trasmissione, che vedremo domani sera, è stata caratterizzata da un clima di nervosismo e di tensione che in certi momenti ha rasentato l'esasperazione. L'intero «staff» è sotto pressione nel tentativo di riguadagnare i favori del pubblico e della critica compromessi con la prima puntata. Parecchi ritocchi sono stati apportati all'impostazione dello spettacolo che dovrebbe risultare più scorrevole e meno lungo di sabato scorso. Rigorose raccomandazioni di essere brevi sono state impartite soprattutto ai due presentatori dei collegamenti con le giurie esterne che questa settimana saranno, entrambe, riunite alla periferia di Roma. Da una trattoria della Via Cassia, Paolo Villaggio presenterà la giuria formata da cinque coppie di fratelli, mentre da Fiumicino, Gianni Boncompagni farà votare dieci hostess straniere.

Dory Ghezzi col «Casatshook» domani nello show e Ombretta Colli, vittima della giuria di Canzonissima (foto Pepé)

Dalla scena di Canzonissima è già scomparsa la macchietta del ballerino triestino Otillo, interpretata da Raimondo Vianello. In sostituzione, gli autori hanno varato uno sketch in cui la coppia Vianello-Dorelli avrà modo di far rivivere alcuni personaggi ispiratori di vecchie canzoni.

La «vecchia» e la «nuova» America (uno show, già collaudato alla televisione tedesca) saranno i temi dei due interventi delle Kessler. Le due gemelle balleranno nel «quadro» di centro dello spettacolo al ritmo di musiche degli anni '30 mentre in chiusura si esibiranno in una parodia legata ai numerosi modi di camminare.

La gara tra i sei cantanti di turno si preannuncia particolarmente equilibrata. Interessante sarà il duello tra Orietta Berti e Massimo Ranieri, i quali dovranno battersi accanto a Jimmy Fontana, Miranda Martino e Dory Ghezzi.

L'exploit di Shirley Bassey, che cantando dal vivo è riuscita sabato scorso ad accattivarsi le simpatie delle giurie, ha battuto parecchi altri cantanti ad abbandonare il «play-back». Domani sera tre su sei, cioè Ranieri, la Martino e Fontana, canteranno dal vivo.

Da sabato prossimo sul tabellone luminoso riservato alla votazione della giuria del Teatro delle Vittorie scompariranno i due puntini equivalenti allo «zero». Il sindacato dei cantanti ha vinto.

e. b.

questa sera alla TV

La Vanoni con rabbia

PRIMO CANALE: «Faccia a faccia» e telefilm - SECONDO CANALE: la cantante nella commedia di Arpino, con Gastone Moschin

Milly e Achille Millo registrano alla Rai-tv di Torino il cabaret (di canzoni e poesie) «Tante cose così» (f. Trevisio)

Apre, stasera alle 21, i programmi serali del Nazionale la seconda trasmissione di Faccia a faccia *la rubrica di cronaca ed attualità discussa in pubblico, tornata sul video la scorsa settimana, ad un anno circa dal primo ciclo che raccolse in egual misura attenzioni e riprovazioni, sintomo in ogni caso di vitalità.*

★ ★

Un telefilm della spiritosa serie inglese **Agente speciale**, *animata dalla coppia Patrick Mc Nee - Diana Rigg, completa, alle 22, la serata del Primo Canale. S'intitola* Doppio gioco *e vede l'investigatore Steed e la signora Peel impegnati in una strana indagine su una epidemia di morti improvvise fra gli uomini di affari. Le impreviste scomparse hanno provocato grosse speculazioni in Borsa. Le prime indagini portano ad una curiosa scoperta: tutti i morti possedevano uno strano congegno meccanico che funzionava da radioricevente in collegamento diretto con il loro ufficio. Partendo da questa pista, Steed arriverà, dopo incredibili avventure, ad individuare i colpevoli.*

★ ★

Sul Secondo va in onda, alle 21,15, un altro dei Racconti italiani, la trasposizione televisiva, curata da Alberto Bevilacqua e Mario Landi, che ne è anche il regista, di **Futili motivi** *di Giovanni Arpino, protagonisti Gastone Moschin ed Ornella Vanoni, affiancati da Tonino Pierfederici, Quinto Parmeggiani, Mario Maranzana, Nera Donati, Giuseppe Marchese, Olga Gherardi ed Ezio Marano. L'originale televisivo ha l'apparenza di una grottesca farsa, ma è una farsa amara e crudele, in cui le situazioni, formalmente comiche, anziché esilarare insinuano, insistile, una sottile angoscia ed un vago malessere.*

Marcello e Maria, marito e moglie, sono ai ferri corti senza un vero motivo o, almeno, senza un'occasione di lite, perché i motivi, anche se futili, evidentemente ci sono: forse la noia, l'orgoglio, le piccole incomprensioni sono alla base del tutto. Comunque la situazione sembra insostenibile e Marcello, più per dispetto che per convinzione, abbandona la bella casa dove vive con Maria e se ne va con spazzolino da denti e pigiama.

Presto però la situazione, rimuginata e ruminata, risulta indigesta ad ambedue i coniugi, giacché mentre Maria, evidentemente, rimprovera l'abbandono, Marcello rimpiange la comoda vita della propria casa. Di qui una lunga serie di astiose angherie che tiene ancor più a dividere i due, l'uno e l'altra ancora disponibili per raccogliere un qualunque segno di pacificazione.

Ma è il primo passo il più difficile, tanto difficile da non esser mai fatto. Così s'intensificano i dispetti: Maria inchioda l'armadio guardaroba di Marcello; Marcello distrugge la lampada più bella di Maria. Lei assegna al cane la poltrona preferita dal marito e lui cerca di farla ingelosire. La situazione quindi non prospetta uscite e così di seguito i due personaggi si dilungano in una serie di reciproche cattiverie: incendio del materasso, sabotaggio del televisore e via di questo passo. E le rappresaglie proseguono, in questa dimensione, fino a quando il video s'oscura sulla dissolvenza finale della coppia ancora alla ricerca, nella casa devastata, di qualcosa che, senza sacrificare il reciproco orgoglio, ponga fine alla loro assurda situazione.

★ ★

Alle 22,30 la rubrica Capolavori nascosti, *curata da Anna Zanoli e Gigliola Rosmino, propone in apertura un servizio di Vincenzo Gamna e Giorgio Montefoschi sull'architettura rurale nella piana di Martina Franca (Taranto). Le fattorie pugliesi con il tipico agglomerato delle case contadine, delle stalle e dei muri di cinta attorno alla dimora padronale e le pareti bianche a calce, creano infatti un vero e proprio stile contadino, allo stesso modo della casa colonica in Toscana.*

d. g.

Balliamo con voi giovanissimi

Nella trasmissione radiofonica «Per voi giovani» (ore 17,05 sul Nazionale) ascolterete: «In the year 2525» (Zager & Evans), «Sono qualcuno» (Claude François), «In the ghetto» (Elvis Presley), «Give peace a chance» (Plastic Ono Band), «Dici» (Quelli), «Would you believe» (The Honeybus), «Michael and the slipper tree» (The Equals), «Come si fa» (Gino Paoli), «She's a woman» (José Feliciano), «Slumbaby» (Booker T. & the MG's), «Mary Ann» (I Pooh), «Sugar on sunday» (The Clique), «Sensazione 24» (I Domodossola), «Uhh» (Dyke And the Blazers), «Sentirai la pioggia» (Rascals), «A man alone» (Frank Sinatra), «Jacqueline» (Tremeloes), «Broad street» (The Electric Indian), «La licantropia» (Pippo Franco), «Angela» (Luigi Tenco), «Little woman» (Bobby Sherman), «Rosso corallo» (I Girasoli), «Mocke» (I Mare 4).

oggi sul video

primo canale

16,30: Corsa tris (da Roma).
17 —: Per i più piccini (Lanterna magica).
17,30: Telegiornale.
17,45: Tv dei ragazzi (Hobby e Caccia al tesoro).
18,45: Concerto di musica da camera.
19,15: Antologia di «Sapere».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Faccia a faccia.
22 —: Agente speciale.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

18 —: TVM, con Paolo Ferrari e Isabella Biagini.
21 —: Telegiornale.
21,15: Futili motivi, di Giovanni Arpino.
22,30: Capolavori nascosti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,15: Telegiornale - 19,20: L'uomo dai capelli grigi - 19,50: Il regionale - 20,20: Telegiornale - 20,40: L'altra faccia della medaglia - 21,30: Questo e altro - 22,30: Prossimamente - 23,55: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 11,30: Offerta dell'olio votivo, da Assisi - 13,30: Telegiornale - 15,30: Ciclismo e ippica - 17: Per i più piccini (Il viaggio di Marco) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi (La filibusta) - 18,45: Strade d'acqua - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Canzonissima.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Pallacanestro (da Napoli) - 21: Telegiornale - 21,15: Piedigrotta, commedia per musica.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
13,00 Giornale radio	13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade	13,00 Intermezzo - Musiche di Glazunov, N. Rimski-Korsakov
13,15 Appuntamento con Gloria Christian	13,30 Giornale radio	14,00 Fuori repertorio
14,00 Trasmissioni regionali	13,35 Il tema di Lara	14,30 Ritratto di autore: Pierre Boulez
14,45 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	14,00 Canzonissima	15,15 Antonio Caldara: Il [illegible] del dolore, azione sacra in due parti per soli, coro e orch.
15,45 Ultimissime a 45 giri	14,05 Juke-box	17,10 Che cos'è il reumatismo?
16,00 Progr. per i ragazzi	14,30 Giornale radio	17,30 Musiche di W. A. Mozart, L. von Beethoven
16,30 Estate napoletana	15,00 Novità per il giradischi	18,00 Notizie del terzo
17,00 Giornale radio	15,15 Organista Fernando Germani	18,30 Musica leggera
17,05 Per voi giovani	16,00 Rapsodia	18,45 Coro del giorno, di Arnaldo Beccarie
19,13 I meravigliosi «anni venti» (Vita di Francis Scott Fitzgerald)	16,30 Giornale radio	19,15 Concerto di ogni sera
19,30 Luna-park	17,10 Juke-box della poesia	20,30 La struttura dell'Universo: Conquiste e teorie della cosmologia contemporanea
20,00 Giornale radio	17,30 Giornale radio	21,00 Strumenti antichi nel mondo
20,15 Gerusalemme liberata, presentata da Alfredo Giuliani	17,35 Assisi: dalla Porziuncola, Rievocaz. del Transito di San Francesco d'Assisi	22,00 Il giornale del terzo
20,45 Le occasioni di Gianni Santuccio. Un programma di Gaio Fratini	18,00 Aperitivo in musica	22,40 Poesia nel mondo
21,15 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan	19,00 Stasera si cena fuori	22,55 Rivista delle riviste
22,50 Intervallo musicale	19,30 Radiosera	
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica	
	21,00 Italia che lavora	
	21,10 I racconti della radio: «Il cane» di Ingeborg Drewitz	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il melodramma in discoteca	
	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	24,00 Giornale radio	

Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 42,05 mt. pari a kilocicli 7135.

Ore 7,30 Come state? - 8,30 Il vostro programma vale un milione - 10,05 Le 5 canzoni che piacciono a Marisa Sannia - 10,30 Dalla A alla Z - 11 Musica - 12 Juke-box - 12,30 Il relax delle vedette - 14 I favoriti - 14,30 Week-end - 15 Discover - 15,30 Balla balla - 16 Hit Parade della danza - 16,30 Scarlet - 16,45 Juke-box - 17,15 Bobby Solo - 17,45 Juke-box.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la perseveranza è la chiave del successo anche in campo professionale. I risultati non saranno immediati. Dopo le 18 conoscerete persone importanti. *Sentimenti:* non palesate l'agitazione interiore alle persone care. Serata promettente. *Salute:* eccitabilità nervosa in mattinata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le soluzioni di compromesso sono da preferire a quelle drastiche, se non volete rimetterci di tasca vostra. Lasciate agli altri ogni iniziativa. *Sentimenti:* il trigono di Nettuno con la Luna vi farà sognare. La sera apre le porte all'amore. *Salute:* curate col riposo i nervi scossi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* prudenza nel settore finanziario. Non chiedete prestiti e sollecitate ciò che vi è dovuto. Iniziative che si sviluppano nel luogo lontano dalla residenza. *Sentimenti:* in un viaggio incontrerete una persona che non dimenticherete più. *Salute:* affanno in mattinata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno porta ostacoli al mattino. Possibili perdite di denaro o spese che si riveleranno inutili. Migliore fortuna in serata. *Sentimenti:* incontri promettenti nel pomeriggio. Non sono però da escludere inganni da parte di una persona cara. *Salute:* tendenza all'insonnia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* nel lavoro conviene seguire i sistemi tradizionali. Purtroppo non riuscirete a scansare certe difficoltà economiche. Migliori prospettive nel pomeriggio. *Sentimenti:* piacevoli sorprese e tenerezze affettive in serata. Soddisfazioni dai bambini. *Salute:* bere poco e moderazione a tavola.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* in mattinata sarete ostacolati nel lavoro. Diventa duro spuntarla su certi avversari che vogliono superarvi. Moderate le spese. *Sentimenti:* Venere nel Segno vi aiuta a convincere una persona da cui siete attratti. Serata molto promettente. *Salute:* leggere disfunzioni intestinali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* le consuete attività restano paralizzate da ostacoli imprevisti o dall'inefficienza dei soci che non collaborano. Proseguite da soli senza distrarvi. *Sentimenti:* Urano spinge a tentare nuove avventure affettive, anche se pericolose. *Salute:* avete bisogno di più riposo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* riceverete molte proposte per aumentare i vostri capitali, ma qualcuna nasconde un inganno. Rimandate la firma di contratti o di documenti importanti. *Sentimenti:* le persone che amate saranno nervose e molto suscettibili. A voi calmarle. *Salute:* state lontani dall'acqua.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non contate sulla fortuna per risolvere i problemi economici che vi assillano. Soltanto con il lavoro farete quadrare il bilancio familiare. *Sentimenti:* sarete molto generosi con una persona che non merita. Piacevole serata con gli amici. *Salute:* malesseri dovuti al fegato inefficiente.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Marte nel Segno crea molta confusione in mattinata. Se il vostro lavoro richiede contatti con il pubblico sarà meglio che rimaniate a casa. *Sentimenti:* l'innato carattere capriccioso non lega con le persone che desiderate conquistare. *Salute:* guardatevi dal freddo e dall'umidità.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* dovrete mantenere il più assoluto segreto sulle vostre iniziative di lavoro. Racimolate un capitale per un prossimo investimento. *Sentimenti:* possibili litigi in mattinata o nel pomeriggio, seguiranno dolci riconciliazioni in serata. *Salute:* depressione psichica e fisica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel trattare questioni finanziarie occorre agire con estrema cautela. Non concedete prestiti ed evitate i tavoli da gioco. *Sentimenti:* l'amore riserva una piacevole sorpresa verso sera. Dipenderà da voi far sì che la relazione diventi duratura. *Salute:* digestione lenta e faticosa.

SALONE DI PARIGI - Le vetture del '70 al giudizio del pubblico

L'auto che il cliente vuole

I costruttori impegnati nella "battaglia delle mediocilindrate" (sono le più richieste)

dal nostro inviato

Parigi, venerdì sera.

Qual è l'auto ideale del cliente medio? La domanda è aperta da tempo e i costruttori, negli ultimi dieci anni, hanno cercato di individuare (e parzialmente sono riusciti a soddisfare) gusti, necessità e preferenze. Eppure, anche al Salone di Parigi, che [illegible] Pompidou ha visitato aprendolo così ufficialmente, si cerca una risposta. Qualche Casa attraverso un sondaggio diretto con i visitatori, altre traendo indicazioni dall'interesse che il pubblico mostra verso i propri modelli. E' ormai provato che il cliente medio europeo è per le vetture comprese in un arco di cilindrata che va dai 1000 ai 1600 cmc; cioè per macchine di una certa capacità, adatte tanto per una famiglia di cinque persone quanto per un solo componente della famiglia stessa, con prestazioni brillanti (oggi si guarda più all'accelerazione che alla velocità massima), confortevoli, di costi di gestione non elevati. La linea va perdendo quella primaria importanza che aveva in un recente passato. L'auto deve essere bella, ma non lezioso. Anzi, più è semplice più la si apprezza.

Il Salone parigino è un'autentica parata mondiale dell'automobile: c'è di tutto, dalla mini-elettrica all'utilitaria, dalla vettura media a quella di grossa cilindrata e lussuosa. Gli americani, infatti, continuano a considerarlo il più importante d'Europa anche se, a conti fatto, si convincono che Parigi non rilancia più le loro vetture così grosse, potenti, ingombranti. Ma è sufficiente entrare al Palais di Porte Versailles, a qualsiasi ora del giorno, per accorgersi che i capannelli più fitti di visitatori si formano attorno a quelle macchine che più vicine sono alle disponibilità del portafoglio dell'uomo medio, cioè dell'uomo costantemente preoccupato di dividersi tra quella doppia personalità che il lavoro e il ritmo frenetico della nostra epoca gli hanno imposto: «pendolare» e padre di famiglia. Ecco perché appena esce un nuovo modello immediatamente su questo si riversano curiosità e interesse di potenziali acquirenti. Tre vetture sono, in queste prime ore del Salone, le autentiche protagoniste: Renault 12, Peugeot 304 e Fiat 128.

La Fiat «128» è entrata sul mercato da poche settimane. Il Salone è la prima occasione che le si offre in Francia per venire a contatto diretto con un vasto pubblico. A giudicare dall'interesse che la circonda, dal numero di visitatori singoli o con famiglie che chiedono di salirvi a bordo (poi si affrettano a prenotarsi per una prova su strada), non è esagerato affermare che ha incontrato i pieni favori del cliente francese, che oltre le doti d'abitabilità e di confort, apprezza soprattutto la trazione anteriore. Il «tutto avanti» gode qui di vaste preferenze. La prima domanda che l'hostess di uno stand si sente rivolgere è: «E' una tutta avanti?». Per le sue eccellenti qualità la «128» è una tutta avanti ideale, contribuirà indubbiamente a far salire le vendite della Fiat su questo mercato.

Vetture sportive, e fuoriserie restano comunque i poli d'attrazione della rassegna. E gli italiani, in questo genere d'auto, si distinguono. La gente si sofferma ad ammirare le nuove Ferrari, resta a lungo dinanzi all'Alfa 33 da competizione di Pininfarina, allo spider Bmw di Bertone, alle potenti Maserati, alla Mangusta della Ghia che le ha affiancato, novità assoluta: la Mustela (un coupé 2+2 dedicato ai guidatori sportivi, opera di De Tomaso). Ma attenzione e gloria ce n'è per tutti. Parigi è prodiga.

Fulvio Cinti

Una «33» da corsa della Pininfarina

Non è la prima volta che la carrozzeria torinese si cimenta nella realizzazione di una vettura derivata da un modello da corsa. Quest'anno il tema è scelto dalla Alfa Romeo «33» da due litri. La forma è derivata dallo stile del prototipo Ferrari presentato al Salone di Torino dello scorso anno. Potrebbe essere l'inizio di una piccola serie da costruire in collaborazione con la Casa milanese. Il motore, 8 cilindri a V permette i 260 km/h. I fari sono a scomparsa totale

BASKET - DELUSIONE A NAPOLI

Fuori l'Italia (non sa vincere)

In Europa, al massimo, sarà quinta

dal nostro inviato speciale

Napoli, venerdì sera.

L'Italia è «out», il titolo europeo di basket si decide in una lotta a quattro fra Jugoslavia, Urss, Cecoslovacchia e Polonia. La fase finale lascia gli azzurri fuori dalla porta, il nostro traguardo è ora il quinto posto: un obbiettivo che ci consentirebbe in ogni caso di fare un passo avanti rispetto agli ultimi europei (a Helsinki ci piazzammo settimi) ma è qualcosa di meno rispetto alle intenzioni e forse anche alle possibilità di questa nazionale.

La qualificazione alle semifinali era alla nostra portata. L'abbiamo mancata di un'inezia, sconfitti due volte di un solo punto prima dalla Polonia e poi dalla Cecoslovacchia. Due partite perse in malo modo, amaramente, con la rabbia di chi può tranquillamente vincere e si ritrova purtroppo battuto senza rimedio. Sono i difetti, questi, d'una nazionale giovane che ci porterà sicuramente lontano ma per adesso paga la sua inesperienza, la sua immaturità, con queste battute d'arresto che fanno imprecare.

Ieri non abbiamo nemmeno saputo approfittare della condiscendenza dei cecoslovacchi, disposti se non proprio a lasciarci vincere, almeno a non far molto per farci perdere. Siamo andati in vantaggio di [illegible] punti nel primo tempo, abbiamo avuto nel finale quattro occasioni per riportarci in parità. Prima Meneghin, poi Bergonzoni, poi Ossola, e infine Masini (quest'ultimo con due tiri liberi a 25 secondi dal termine) hanno fallito d'un soffio.

E i cèchi sono stati buoni

I cecoslovacchi si hanno trattati molto amichevolmente. Il successo, indispensabile per noi, a loro non serviva essendo già qualificati. Perciò hanno tenuto in panchina per quasi tutta la partita il cannoniere Zednicek (uno dei più forti cestisti del mondo), il «pivot» Mifka e Zidek. Di più non si poteva pretendere dalla loro onestà sportiva, dalla loro correttezza. I cèchi sono stati assai più corretti dei polacchi, che ieri hanno «volutamente» perso contro la Romania (65-93) sperando così, in base alla meccanica del regolamento, di «costringere» la Cecoslovacchia a battere gli azzurri per non incontrare poi l'Urss in semifinale. Tutti questi calcoli da sottobanco sono saltati, Urss e Cecoslovacchia si incontreranno egualmente sabato avendo i sovietici perso contro la Jugoslavia, che affronterà, nella seconda semifinale, la Polonia.

Gli azzurri dunque hanno perso l'occasione buona, hanno sprecato con la leggerezza d'un figliuol prodigo il vantaggio del primo tempo e per loro la strada delle semifinali si è chiusa. Domani sera (dopo il turno di riposo generale in programma oggi) affronteranno l'Ungheria; a Caserta si incontreranno Spagna e Bulgaria. Le vincenti di queste due partite si contenderanno domenica il quinto posto. Forse ce la faremo a cogliere questo premio di consolazione, ma ci resterà tanta amarezza per quello che potevamo raggiungere e abbiamo mancato.

L'amarezza aumenta pensando a quello che ha fatto il pubblico napoletano per i cestisti azzurri. Ha riempito il Palazzo dello Sport (11 mila spettatori ieri sera), lo ha riscaldato con il suo fragoroso incitamento, ha invocato con cartelli, quadretti e lumini persino San Gennaro. Tutto questo per una vittoria che purtroppo è rimasta soltanto un sogno.

Antonio Tavarozzi

il medico della famiglia

Quadranti luminosi

Il signor C. S. scrive:

«Mi hanno regalato un bellissimo orologio da polso col quadrante luminoso. Può farmi male portarlo?».

— No. La quantità di radiazioni emesse dal quadrante è infinitesimale, anche se, a quanto pare, varia a seconda dei casi. L'unica obiezione, in linea di massima, è che queste radiazioni si aggiungono a quelle alle quali tutti siamo esposti, poiché provengono dal suolo e dall'aria. Comunque, non penso che sia il caso di preoccuparsene.

* *

Un lettore domanda:

«Quali sono le cause degli ascessi al cervello?».

— Nella metà dei casi la causa risale ad un'infezione dell'orecchio o dei seni temporali che si è propagata fino a raggiungere il cervello. L'altro 50 per cento è dovuto a lesioni ed infezioni varie.

* *

«Qualche settimana fa ho avuto un brutto raffreddore. Ora sto bene, ma continuo ad essere molto rauca. Che cosa mi consiglia?».

— Se la raucedine persiste per più di tre settimane, sarà bene che lei si sottoponga ad un controllo medico.

* *

«Vorrei sapere se l'insufficienza coronarica è provocata da una quantità troppo scarsa di sangue nel corpo».

— No. Questa condizione si verifica quando non abbastanza sangue scorre attraverso le arterie coronarie. La causa più comune di questo disturbo è l'arteriosclerosi.

* *

Una lettrice domanda:

«A quale età si manifesta il mongolismo?».

— Il mongolismo deriva da un difetto dei cromosomi ed ha inizio quindi al tempo del concepimento, per cui il bambino non diventa mongoloide, bensì nasce già così.

* *

La signora P. G. scrive:

«La mia bambina di cinque anni va all'asilo e ogni giorno prende, sia all'andata che al ritorno, il pulmino che la scuola mette a disposizione degli allievi. La maestra che viaggia coi bambini m'ha detto che tutte le mattine mia figlia ha la nausea durante il viaggio d'andata, ma che la cosa non le capita mai quando la macchina la riporta a casa. Come spiega la cosa?».

— Sua figlia le è probabilmente troppo attaccata e la separazione giornaliera la mette in uno stato d'ansia che le causa accessi di nausea; quando invece ritorna dall'asilo, è felice perché rivedrà la madre e quindi sta benissimo. Cerchi, se possibile, fino a che la bambina non sarà un po' più sicura del suo nuovo ambiente, di accompagnarla all'asilo lei stessa.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Teresa del Bambino Gesù (detta anche S. Teresina e «Il Giglio del Carmelo», protettrice delle Missioni). S. Candido. S. Massimiano. S. Evaldo.

OGGI venerdì 3 ottobre: il Sole è sorto alle 6,29 e tramonta alle 18,07. La Luna fa l'Ultimo Quarto alle ore 12.

Il galateo dei promessi sposi

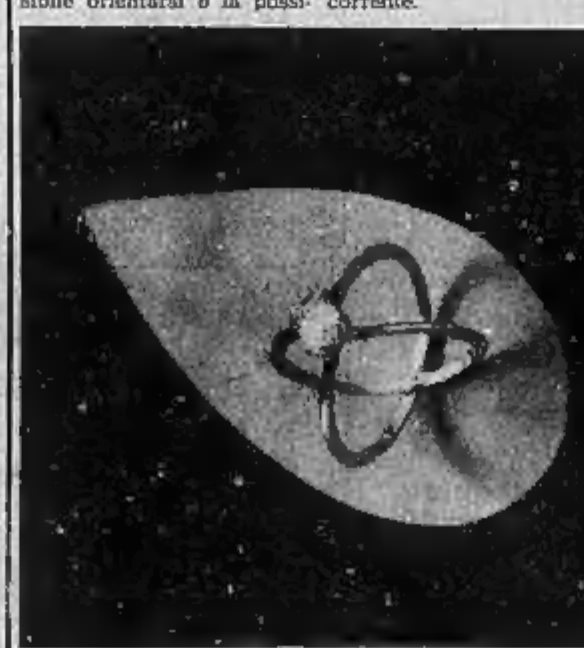
Poche regole da osservare per un tenero ricordo

Anche il fidanzamento, come ogni avvenimento che si rispetti, ha un suo galateo che (almeno si spera) va messo in pratica una sola volta nella vita. Adesso che i genitori vengono informati quando già la data del matrimonio è press'a poco fissata e che il lato ufficiale della faccenda è spesso più in sordina che si può, le norme di base restano pochissime. Queste poche, però, indispensabili: quello che basta, e anche le coppie più anticonformiste certamente saranno d'accordo, per «fabbricarsi» e conservare un caro, tenero ricordo.

L'anello per lei (per lui un regalo)

La tradizione dell'anello, che lui è tenuto ad offrire a lei, è millenaria: per la sua forma, nell'antichità, esso simboleggiava l'idea della perfezione, dell'eternità, dei cicli perenni della natura. Di qui il suo valore simbolico ed augurale. La pietra classica, anche se oggi, a volte, si preferisce una gemma colorata, resta sempre il diamante che per purezza, splendore, durezza inalterabile da ogni altra materia interpreta perfettamente la promessa di un amore duraturo. Persino il nome (adamas in greco significa invincibile) è di buon augurio.

Per quanto riguarda il regalo ricambiato dalla fidanzata non esistono regole fisse. In genere, si potrà orientarsi verso un orologio di gran marca, un accendino di qualità, un paio, magari antico, di gemelli da polso per le occasioni eleganti, qualcosa di personale insomma e di un certo valore.

Secondo le statistiche, almeno la metà dei fidanzati va insieme a scegliere l'anello e questo sembra indubbiamente il sistema più ragionevole, dato che enorme è la varietà tra cui è possibile orientarsi e la possibile disparità di gusti; è meglio mettersi d'accordo ed eliminare convenevoli che potrebbero anche risolversi con scarsa soddisfazione reciproca. Resta però l'imbarazzo a proposito del costo. Semplice la soluzione e ormai largamente adottata: lui si recherà inizialmente da solo in gioielleria per scegliere alcuni modelli, entro un certo arco di prezzo e poi tornerà con la fidanzata per l'acquisto finale. La regola generale, in conclusione, dovrebbe essere che la scelta di quanto spendere spetta all'uomo e la facoltà di scegliere alla ragazza. La inaugurazione dell'anello, secondo l'etichetta, avverrà dopo l'annuncio ufficiale del fidanzamento da parte dei genitori di lei. Se tuttavia non è previsto un annuncio ufficiale, l'acquisto offrirà una buona occasione per dare il lieto annuncio agli amici. Senza sbandierare la mano nel mezzo di una stanza affollata al grido di «avete visto che bello?», basterà che la ragazza mostri l'anello ad un'amica, magari la più chiacchierona: c'è da essere sicuri che in pochi giorni tutti ne saranno al corrente.

Quando le dita sono corte

La mano ideale per una donna è lunga, affusolata e non troppo larga e la funzione dell'anello è quella di portare tutti i tipi di mano il più vicino possibile a questo prototipo. Una mano piccola e minuta, per esempio, potrà sembrare sovraccarica se porterà un anello troppo elaborato, mentre una mano piuttosto larga sembrerà enorme se adornata da un piccolo diamante con una minuscola montatura.

Le dita corte potranno essere snellite e allungate da disegni che estendano la loro lunghezza piuttosto che interromperla: un solitario con taglio ovale sarà l'ideale per questo tipo. Mani lunghe, ma dall'aspetto efficiente, porteranno benissimo un taglio a smeraldo e le dita dalle giunture prominenti verranno invece affusolate da anelli con una fascia piuttosto larga.

Senza aver paura di detergenti né di saponi. Per togliere la polvere alla montatura basterà una passata settimanale con un vecchio spazzolino da denti; per una pulitura più a fondo si immergerà un pezzetto di tela morbida in acqua e ammoniaca (o detergente per vetri a base di ammoniaca) e lo si strofinerà con cura sull'anello. Sconsigliabile la bollitura che potrebbe danneggiare non il diamante ma la montatura.

ricetta del giorno

Bollito alla pizzaiola

Ritagliate sei etti di lesso in fette regolari, poi ungete d'olio una teglia e sul fondo di essa mettete abbondanti pomodori a pezzi senza pelle né semi, un pochino d'aglio tritato, un ciuffo di prezzemolo trito e un pizzico d'origano. Sopra disponete il lesso affettato in un solo strato e sopra ancora altri pezzi di pomodori e di odori. Su tutto sgocciolate un po' d'olio, condite con sale e pepe, aggiungete poche cucchiaiate d'acqua e mettete la teglia in forno a calore moderato per una mezz'ora finché il bollito sia ben insaporito.

Rubrica a cura di
Flora Gandolfi
Elsa Rossetti
Luisella Re

Tentiamo di indovinare

Il «13» in campo

1 BOLOGNA (3) - PALERMO (6) — I siciliani, ultimi in classifica con zero punti, hanno la difesa più debole del campionato (nove reti subite in tre incontri): la squadra di Fabbri dovrebbe riuscire ad imporsi senza grosse difficoltà.

X-1 BRESCIA (5) - BARI (3) — I lombardi sono già in crisi: domenica scorsa hanno subìto la loro terza sconfitta consecutiva facendosi battere nettamente sul proprio campo dal Cagliari (che era ridotto in dieci uomini).

1-X CAGLIARI (3) - LAZIO (2) — I sardi, ora che hanno ritrovato Riva, sono nettamente favoriti; ma la Lazio, reduce da un sorprendente successo sul Milan, potrebbe anche conquistare un punto.

X-2 L. VICENZA (4) - FIORENTINA (6) — I vicentini, vittoriosi domenica scorsa a Palermo, sono temibili; la Fiorentina però finora ha sempre vinto e l'affermazione in Coppa dei Campioni sembra aver dato nuovo slancio alla squadra.

2-X-1 ROMA (2) - INTER (6) — Scontro fra i due Herrera: Helenio è alla ricerca di un successo di prestigio, Heriberto vuol conservare il primo posto in classifica. E' una gara aperta a tutti i risultati.

X-2 SAMPDORIA (1) - JUVENTUS (3) — I liguri stentano molto a trovare la via del gol (finora ne hanno segnato soltanto uno): la Juventus, anche senza Haller, sembra aver imboccato a Plovdiv la strada giusta.

1 TORINO (5) - NAPOLI (1) — I granata ieri in allenamento ad Alba hanno segnato dieci reti: l'attacco — anche se la debolezza dell'avversario non consente giudizi precisi — sembra aver trovato un discreto affiatamento.

X CATANIA (4) - MANTOVA (5) — I siciliani non rischieranno troppo: il Mantova, che divide il primo posto nella classifica della B con Foggia e Modena, ha un attacco micidiale (sette reti in tre partite).

2-X COMO (0) - MODENA (5) — L'ultima in classifica ospita una delle capoliste: il Como attraversa una grave crisi, il Modena potrebbe approfittarne per fare l'«en plein».

X LIVORNO (1) - PERUGIA (4) — Gli umbri, con il netto successo di domenica scorsa sul Monza, hanno confermato di essere una squadra solida e pericolosa; il Livorno, invece, è ancora lontano dalla forma migliore, ma sul proprio campo è sempre temibile.

1-X VARESE (3) - CESENA (3) — I lombardi, partiti con grandi ambizioni, non riescono ancora ad ingranare; il Cesena, una squadretta poco dotata tecnicamente ma molto veloce ed affiatata, potrebbe costringere il Varese alla divisione della posta.

1-2 EMPOLI (4) - SPAL (4) — Serie C, girone B: la squadra locale è favorita, ma la Spal è tradizionalmente una «corsara», i suoi risultati in trasferta sono imprevedibili.

2 VIS PESARO (1) - LUCCHESE (4) — Serie C, girone B: la Lucchese punta decisamente alla promozione, e sembra averne i mezzi, malgrado l'imprevista sconfitta nel derby col Siena; i marchigiani corrono molto e concludono poco.

Tris per 18 a Roma

(a. r.) Diciotto cavalli saranno oggi alla partenza del Premio Fury Hanover di trotto, corsa Tris della settimana, in programma nel pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle. La gara è dotata di tre milioni di premio e vede alla partenza: a m. 2000: Rfolta (A. Nalangeli), Cesarotto (C. Savarese), Larnaca (B. Villanova), Ildibaldo (Ex. Brazzecchi), Iagar (A. Merola), Imagen (Al. Cicognani), Osiglia (U. Bottoni), Oreb (H. Mazzarini), Oresan (C. Bottoni), Chow Chow (G. De Simone), Panorama (N. Bellei); a m. 2020: Gabbro (S. Milani), Badrenar (Ub. Baldi); a m. 2040: Fu (A. Fontanesi), Minisink Hanover (W. Casoli), Scully Hanover (G. Casoli); a m. 2060: Quentin Hanover (V. Baldi), Replica (G. C. Baldi).

E' una corsa molto aperta, anche se c'è una certa convergenza di favori su Badrenar. Ma anche parecchi degli altri possono aspirare al successo o almeno ad un risultato positivo. Per esempio Ildibaldo, Scully Hanover, Panorama, Minisink Hanover e soprattutto Replica.

La riunione romana avrà inizio alle 14,30. I favoriti: 1. Esperia-Miss Dior; 2. Trasello-Schiera; 3. Fervido-Possanza; 4. Quali-Rovito; 5. Surplace-Medulo; 6. (corsa Tris): Badrenar-Replica-Panorama; 7. Oroscopo-Albesiana.

Il «12» in pista

2-1. PARIGI (Longchamp). Prix de l'Arc de Triomphe (galoppo; frs. 1.000.000, m. 2400; 25 partenti). E' la più grande corsa d'Europa: una vera folla di campioni alla partenza, con una preferenza abbastanza marcata per Park Top (gr. 2) e Prince Regent (gr. 1).

2-X. MILANO (San Siro). Premio Serravalle (galoppo; L. 1 milione 278.500, m. 1800; 9 partenti). Prova equilibrata, con una leggera preferenza per Asti Spumante (gr. 2) e Minuetto (gr. X).

1-2. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Reno (trotto; L. 1.078.500, m. 2100; 11 partenti). I maggiori favori vanno a Coblenza (gr. 1) ed a Gitan (gr. 2).

1-X. NAPOLI (Agnano). Premio Eros (trotto; L. 1.079.500, m. 2060; 9 partenti). Urbano (gr. 1) è il favorito della corsa; buone possibilità ha anche Oslavia (gr. X).

2-1. PADOVA (Ponte di Brenta). Premio Idea Europa (trotto; L. 979.500, m. 1620; 9 partenti). I favoriti sono Nalimar (gr. 1) e Gadames (gr. 2).

X-2. TRIESTE (Montebello). Premio dei Professori (trotto; L. 771.500, m. 2080; 9 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Profeta (gr. X) e Bellini (gr. 2).

BENVENUTI IN DECLINO?

Questo il dubbio che il triestino deve cancellare domani sera a Napoli

Dopo quindici anni

Forse ha la noia di fare a pugni

dal nostro inviato speciale

Napoli, venerdì sera.

Nino Benvenuti è un campione in declino? Questo l'interrogativo che si pongono gli sportivi, alla vigilia dell'incontro in cui il campione del mondo dei pesi medi metterà in palio il suo titolo di fronte al quasi sconosciuto americano Fraser Scott. Il fuoriclasse triestino, inutile negarlo, è da tempo al centro delle discussioni: la sconcertante altalena di risultati nei tre matches con Griffith, la vittoria netta ma non esaltante sul vigoroso ma monotono Don Fullmer, la sconfitta ai punti — in un confronto senza titolo in palio — con il quasi quarantenne Dick Tiger, hanno autorizzato un certo ottimismo sull'efficienza di Nino e soprattutto sulla sua volontà di sacrificarsi ancora per la boxe.

Benvenuti, da quindici anni ormai, è il «primo della classe» nella boxe, prima come dilettante, poi come professionista. Una popolarità ed una responsabilità che, a lungo andare, logorano e che possono anche portare, per saturazione, alla noia, quasi all'odio per il proprio mestiere. Fare sempre le stesse cose, andare in palestra a ripetere sempre gli stessi movimenti, con un istruttore che, pedantemente ti incita sempre alla lotta come se ogni allenamento fosse una guerra: un «tran tran» che può essere pesante e che si può guarire, forse, con una temporanea evasione in un ambiente diverso.

Preferisce il cinema

Per questo la parentesi cinematografica di Benvenuti, attore a fianco di Giuliano Gemma nel western *Vivi o preferibilmente morti*, può aver fatto del bene al fuoriclasse triestino anche se la prima conseguenza è stata, apparentemente, la sconfitta con Tiger. Nino, per quell'insuccesso, ha un alibi senz'altro valido: la frattura ad una mano subita nel corso del match. Infortunio a parte, Nino stesso non ha potuto negare di essersi presentato sul ring di New York con una preparazione sommaria, ancora frastornato dai lunghi mesi di lavoro sul «set».

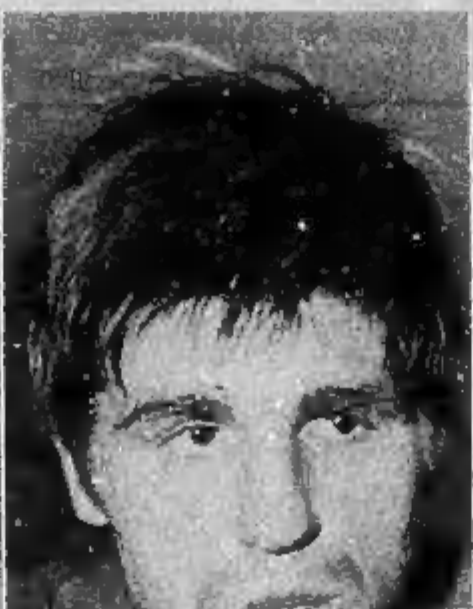
Nino comunque aveva bisogno di questa «vacanza» cinematografica per ritrovare tutta la voglia di battersi sul ring con rinnovato entusiasmo. Il pugile Benvenuti ha bisogno di dimostrare che l'attività artistica non lo ha «imborghesito», Nino «attore» ha bisogno che Nino «pugile» ritorni più che mai sulla cresta dell'onda per attirare ancora l'interesse dei produttori cinematografici.

Per questo, il campione del mondo si è preparato con la massima concentrazione all'avventura con l'enigmatico Scott. E' passato da un istruttore alla «H. H.» come Golinelli, ad un modesto per quanto abile psicologo come Toni Canao. Quest'ultimo guida Nino senza far pesare la sua presenza, gli lascia le briglie al collo, consentendogli di allenarsi con criteri piuttosto rilassanti. «*Nino* — dice Canao — *invecchiando è diventato come il minestrone: è buono se lo si fa cuocere a fuoco lento, se si alza la fiamma c'è il rischio di bruciarlo*».

Training in pantofole

Con questo *training* in pantofole, Benvenuti sembra essere riuscito a trarre dal suo fisico di trentunenne con quindici anni di carriera alle spalle, il massimo rendimento possibile. Forse un po' al disotto del Benvenuti di due anni fa come vitalità atletica (ma quelle spalle da mediomassimo sono il frutto degli esercizi culturistici impostigli a suo tempo da Golinelli), ma egualmente in grado di imporre la sua superiorità di classe e di mestiere nella categoria dei pesi medi.

Contro Fraser Scott, un ventunenne con soli diciotto combattimenti all'attivo, Benvenuti non può permettersi di vincere stentatamente. Deve stravincere, anche se dopo un k. o. i soliti critici diranno che questo Scott «non era nessuno».

Gianni Pignata

Nino Benvenuti medita

L'AVVERSARIO - Un ragazzo aggressivo di 21 anni

Scott, questo sconosciuto

Diciotto incontri, diciassette vittorie, un pareggio

dal nostro inviato

Napoli, venerdì sera.

Fraser Scott, dall'università di Seattle al «mondiale» dei pesi medi con Nino Benvenuti. Il ventunenne pugile di origine canadese è comparso ai primi posti delle classifiche mondiali soltanto negli ultimi mesi. Fino all'anno scorso, nella graduatoria della rivista americana «The Ring» era considerato un «classe B», corrispondente ad un nostro «seconda serie», superato come valore da elementi europei che Benvenuti ha già nettamente battuto, come lo spagnolo Folledo ed il francese Di Benedetto.

L'interessamento del procuratore Amaduzzi per trovare uno sfidante non troppo impegnativo per Benvenuti e forse un abile gioco degli americani (sempre alla ricerca di una fantomatica «speranza bianca») hanno fatto compiere passi da gigante al «rosso» Scott, che in maggio è salito all'ottavo posto assoluto nella graduatoria di «The Ring».

Il suo record è eloquente come cifre, misteriosissimo come sostanza: diciotto incontri, con diciassette vittorie (otto prima del limite) e un pareggio, ma nessuno degli avversari da lui incontrati può consentire un chiaro giudizio sul suo valore. L'unico «nome» del record di Scott è quello di Danny Moyer, che nel 1966 figurava ai primi posti delle classifiche, dietro a Griffith e Joey Archer. Ma Scott lo ha battuto nell'aprile scorso per ferita, e dal 1966 sono passati tre anni, durante i quali il logorio di una dura carriera si è indubbiamente fatto sentire su Moyer. Gli altri avversari di Fraser Scott sono sconosciuti come lui ed il loro nome dice ben poco anche ai tecnici.

Fermo sulle gambe, rigido sul tronco

Non resta quindi che giudicare un pugile-studente di Seattle in base ad un frettoloso «flash» di allenamento, nella palestra napoletana che lo ha ospitato in questi ultimi giorni. Scott si è allenato con il pugile partenopeo Lamagna, un picchiatore coraggioso ma dalla tecnica piuttosto rudimentale. Eppure Lamagna è riuscito a mettere in evidenza un paio di grossi difetti dell'americano: quasi fermo sulle gambe e rigido sul tronco. Fraser Scott ha una impostazione difensiva piuttosto ingenua, che consente di contrarlo abbastanza agevolmente col «sinistro».

Fraser Scott, che è piuttosto basso di statura — circa 1,70 — supplisce a questo difetto con un'esasperante aggressività, con una velocità di braccia decisamente superiore a quella di Benvenuti e con una varietà di colpi scoppiati con naturalezza da tutte le posizioni, soprattutto a distanza ravvicinata.

La sua impostazione difensiva potrebbe essere un grosso «handicap», ma potrebbe essere anche una tattica voluta da chi, conscio della sua eccezionale dote di incassatore, preferisce prendere un pugno in più pur di portarsi a tiro per sparare le sue rabbiose scariche in corpo a corpo.

Dovrebbe essere, insomma, un tipo piuttosto fastidioso per Benvenuti, soprattutto nelle prime riprese. Ma se Nino, come sostiene, ha riacquistato la forma dei suoi tempi migliori, non dovrebbe essergli difficile «addomesticarlo» alla distanza. Tanto più che il suo «sinistro» è qualcosa di più di quello di Lamagna.

g. p.

Fraser Scott si allena

L'ultima verità sul giocatore tedesco

Haller: «Operatemi»

Ha una punta d'ernia, non vuol giocare

dal nostro inviato

Villar Perosa, ven. sera.

La verità su Haller. La storia è un po' come quella del pastore che gridava «al lupo, al lupo!», quando il lupo non c'era. Fino a che il lupo non giunse e nessuno intervenne in aiuto del pastore. Così Haller. Al tedesco si rinfacciano molti piagnistei ingiustificati, il dolorino qui, il dolorino là. Ora che non sta bene sul serio molti stentano a credergli.

A Plovdiv, Haller è andato a trovare Carniglia in camera e gli ha detto: «Mister, lei mi conosce, di conseguenza non le sarà facile credermi, ma questa volta non scherzo. Sono partito bene, il pubblico mi applaudiva, dovrei giocare il 22 ottobre contro la Scozia nella nazionale tedesca, che interesse avrei a fare la scena? Schoen mi telefona ogni settimana a casa per sapere come sto e io gli dico che non sto bene, avrei interesse a fare la scena anche con Schoen?».

Haller dopo Verona si era recato dal prof. Borsotti e l'illustre primario sembra abbia davvero riscontrato al giocatore una punta d'ernia. I medici dicono: «Però, può giocare». Haller risponde: «Come può servirvi un Haller al cinquanta per cento?». «Allora operiamo?» gli hanno chiesto. «Sì, subito» ha concluso Helmut. Carniglia dice: «Uno può scherzare, ma se lo mettono di fronte all'operazione e lui accetta, allora potrebbe anche non trattarsi di uno scherzo. Per divertirmi io non mi sottopongo ad intervento chirurgico alla gamba, o allo stomaco, o alla pancia».

Schoen ha chiesto ad Haller: «Ma se ti operano devi saltare la partita del 22 ottobre». «Certo — Helmut ha risposto — ma almeno dopo sto bene, per la Juventus e per la Nazionale. Così non me la sento di andare avanti, rischio di giocare menomato».

Quanto prima, oggi o domani, Haller verrà sottoposto a consulto medico. Domenica ben difficilmente giocherà a Marassi e a questo punto l'unica previsione logica è quella di un intervento chirurgico all'ernia. Disporre di un Haller che non sia bene non è conveniente. La Juventus lo perderà per un mese al massimo, ma almeno dopo non potranno più esserci scuse, né da una parte né dall'altra. «Un fatto reumatico? — hanno precisato — perché allora gli fanno portare il cinto per sostenere l'ernia?».

Franco Costa

Polemica dopo Plovdiv

I giornali bulgari: «Parodia del calcio»

SOFIA, venerdì sera.

I giornali bulgari hanno aspramente commentato i gravi fatti di Plovdiv durante la gara Lokomotiv-Juventus.

«Una macchia nera nella storia calcistica delle due squadre»: scrive il quotidiano «Otechestven Front». Quasi tutti i critici locali sono della stessa opinione come appare chiaro dai titoli del «Narodni Sport» («1-2: Questo non è calcio») e del «Kooperativno Delo» («1-2: Debolezza tattica»).

Il «Kooperativno Delo», dopo aver sottolineato le espulsioni di Castano e Furino, scrive: «La superiorità numerica non è stata sfruttata a dovere dai giocatori del Lokomotiv, i quali hanno dimostrato di non avere maturità tecnica sufficiente per condurre l'incontro a un esito vittorioso».

Il «Narodna Mladezh» commenta: «Ieri, il direttore tecnico della Juventus Carniglia aveva promesso soprattutto del buon calcio. Non si sa che cosa egli volesse dire con quelle parole e come i suoi ragazzi le abbiano interpretate, ma fin dall'inizio è apparso chiaro che essi avevano deciso di dimostrare che sono soprattutto dei buoni gladiatori».

Il «Narodni Sport» usa termini molto aspri nel commentare il comportamento dei torinesi: «Nella loro atmosfera, abbiamo assistito a scene disgraziate, scontri pericolosi, simulazioni e parapiglia che hanno costretto l'arbitro a sospendere il gioco in tre occasioni a causa del comportamento brutale di tutti i giocatori italiani».

Il quotidiano a diffusione nazionale «Rabotnichesko Delo» afferma che «gli italiani non hanno fatto vedere nulla di eccezionale nella loro gara. Essi hanno più volte simulato incidenti e giocato fallosamente».

«Non abbiamo mai assistito a una simile parodia del calcio — sostiene dal canto suo il quotidiano "Zemedelsko Zname" — il nostro pubblico è stato oltraggiato in tal misura. I giocatori della Juventus si sono presentati in un modo indegno del loro nome... disgraziatamente, i ferrovieri hanno ceduto a cuor leggero e in pieno alle provocazioni degli avversari, contribuendo in questo modo alla loro stessa sconfitta».

(Associated Press)

Coppa dei campioni

La Dynamo avversaria della Fiorentina

Gli olandesi contro il Milan

Negli ottavi di finale della Coppa Europa dei campioni di calcio la Fiorentina affronterà la squadra sovietica della Dynamo di Kiev mentre il Milan sarà opposto agli olandesi del Feijenoord di Rotterdam. Nello stesso turno della Coppa delle Coppe, la Roma incontrerà la squadra olandese dell'Eindhoven. Il sorteggio è stato effettuato stamane a Ginevra.

Le quattro squadre italiane che si sono qualificate negli ottavi di finale della Coppa Fiere affronteranno quattro squadre tedesche. Ecco gli accoppiamenti: Hansa Rostock-Inter; Karl Zeiss Jena-Cagliari (o Aris Salonicco, a seconda della decisione che verrà presa per gli incidenti di mercoledì sera); Stoccarda-Napoli; Hertha Berlino-Juventus.

Tattica nuova (provata ieri) per il Torino

Cadè scopre il "movimento,,

dal nostro inviato

Alba, venerdì sera.

Cadè ha scelto: contro il Napoli il Torino presenterà la stessa formazione di San Siro con Mondonico ala sinistra. Carelli, che era stato schierato contro i nerazzurri — una partita in chiave difensiva — siederà in panchina come «tredicesimo» in attesa che l'allenatore stabilisca il momento propizio per mandarlo in campo. Queste le indicazioni scaturite ieri nell'allenamento con l'Albese (10-1). L'amichevole con i volonterosi dilettanti di Pinacci è servita a confermare le qualità tecniche di Sala. Senza forzare, anche per evitare scontri duri con gli avversari (la spalla sinistra non è ancora guarita) l'ex napoletano si è esibito in alcuni numeri di alta scuola risultando, con tre reti molto belle, uno dei migliori in campo.

Sala ha giocato in appoggio alle «punte» Mondonico (che stazionava prevalentemente sulla destra) e Pulici che agiva sul centro-sinistra. In questa zona si inseriva Sala. In pratica il Torino giocava senza centravanti fisso, applicando uno schema di movimento che consentiva ai difensori di sganciarsi, a turno, in fase offensiva. La validità di questo sistema la potrà stabilire l'incontro di domenica prossima con un avversario della stessa categoria. Cadè sta cercando di ovviare alle assenze dello squalificato Poletti (che rientrerà nel derby) e di Petrini, operato di menisco, con gli uomini di cui dispone.

Dopo la partita con l'Albese, Cadè ha detto: «*Il Napoli è un po' come il Torino, ha le nostre stesse esigenze derivate dall'ambiente. Leggo sui giornali che Altafini difficilmente giocherà contro di noi. José è un elemento che può cambiare il volto ad una squadra. Meglio se non ci sarà. Fra i partenopei il giocatore che apprezzo più di tutti è Zoff. Era con me al Mantova. A quell'epoca dissi che, nel giro di un paio d'anni, sarebbe andato in Nazionale. Ricordo di me. Mi ero sbagliato solo di qualche mese.*»

Bruno Bernardi

Il centravanti Pulici nella partita di ieri ha segnato tre gol

le borse oggi

Mercato riflessivo, perdite moderate e diffuse

A TORINO — La settimana termina con un mercato ancora riflessivo per il settore azionario. L'apertura è effettuata con numerose irregolarità: di fronte ad un tono generalmente cedente si rileva la ripresa improvvisa di qualche titolo, soprattutto Fiat e Viscosa. Questi spunti hanno una durata limitata, in quanto subito dopo l'apertura riprende il sopravvento delle offerte, sui prezzi indeboliti, mentre il volume degli affari fa rilevare una contrazione.

Le incertezze della seconda parte del durante impediscono al mercato di assumere una fisionomia definita: in chiusura la quota conclude sui livelli medio minimi, con perdite moderate e diffuse dai prezzi di ieri. Migliori isolatamente Talmone e Nai. Nell'insieme il mercato non manca di indicare una relativa resistenza, per quanto si tratti della quarta seduta consecutiva di ribasso. Titoli di Stato equilibrati; in ulteriore ripresa le obbligazioni. Dopoborsa leggermente migliore.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa — Sterlina oro vecchio 7500-7800; sterlina oro nuovo 6850-7100; marengo svizzero 8000-8800; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 630-634; franco svizzero 147-148; franco francese 112-114; oro fino 830-845; argento 38-41.

A MILANO — Mercato ancora contrastato con prevalenza di realizzi e con ricuperi finali su alcuni titoli industriali. La Borsa ha manifestato anche oggi disposizioni incerte: ha perso lo smalto della prima giornata e conclude l'ottava in un'atmosfera di generale assestamento sotto la spinta di realizzi di fine settimana. Ad un'apertura già fiacca, hanno fatto seguito graduali cedimenti dei corsi su basi nettamente più calme. Solamente sul finale il denaro è rientrato su Fiat, Viscosa, Bastogi e su altri pochi valori primari ma in complesso la seduta si è conclusa di cedimenti. Nel settore del reddito fisso intonazione sempre calma con spunti di resistenza.

Principali oscillazioni della giornata: Generali 79.500-79.000-79.450; Fiat 3532-3510-3542 manca chiusura; Montedison 1082-1076-1085 manca chiusura; Viscosa 3890-3045-2990 manca chiusura; Olivetti priv. 3517-3495; Sai 44.300-44.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardea 3800; Amiata 12.095; Assicurat. 108.500; Bastogi 2360; Beni Stabili 4628; Binda 35.900; Breda 3468; Brioschi 13.750; Burgo [illegible]; Caffaro 306; Cantoni 21.890; Carlo Erba or. [illegible]; Carlo Erba pr. 9200; Cascami 7000; Coge 15.200.

Comp. Toro or. 13.720; Comp. Toro pr. 10.000; Cond. Acqua 738,50; Cucirini 7050; Dalmine 850; De Ferrari 1418; Donzelli 2235; E. Marelli 640; Eternit 3884; Falck or. 4500; Falck pr. 4600; Finmare 355; Finsider 651,25; Fisac 471; Fond. Incendio 18.000; Fond. Vita 41.070.

Fiat or. 3583; Fiat pr. 2485; Gavardo 2300; Generalfin 1030; Generali 79.430; Gim 4030; Ginori 650; Habitat 2838; Imm. Roma 633; Invest 3701; Italcable 4020; Italsider 1020; La Centrale 7430; Lanerossi 3351; L'Ausiliare 2788; Lepetit or. 7770; Lepetit pr. 7770; Linificio 688.

Liquigas 184,25; Magneti M. 1362; Magona 3810; Manif. Tosi 2890; Mariotto 1225; Mediobanca 103.100; Metalli 4550; Mira Lanza 83.500; Mondadori pr. 3930; Nebiolo 686; Olcese 400; Olivetti ord. 3440; Olivetti priv. 3495; Pacchetti 330.

Pibigas 88; Pozzi or. 98,50; Pozzi pr. 246; Rinascente or. 371,50; Rinascente pr. 257; Risanamento 7300; Romana Zuc. or. 273; Romana Zuc. pr. 397; Rossari 7273; Rotondi 29.950; Saffa 6142; Sai 44.200; Sarom 1250; S. E. Sardi 1030; Sges 1635.

Siele 6900; Silos 3690; Sme 3402; Stampati 3703; Stet 3285; Sviluppo 3633; Tecnomasio 908; Tilane 360; Tosi Franco 3685; Trafilerie 630; Un. Manifat. 23.000; Westinghouse 1265.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,82; dollaro canadese 575; sterlina 1501; franco svizzero 148,33; franco francese 112,70; franco belga 11,75; fiorino olandese 174,50; marco germanico n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,85; corona danese 83,60; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,81; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 44; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 10,30.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 7500-7800; sterlina oro nuovo 6850-7150; marengo 8000-8800; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 630-634; franco svizzero 146-147,50; franco francese 114-116; oro fino 825-840; argento 375-41300.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava è avvenuta su basi riflessive durante tutta la riunione e per la quasi totalità delle voci. Scambi ridotti. Reddito fisso in recupero, con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 7350; Generali 78.995; Ras 64.550; Meridionali 2320; Nai 8100; Viscosa or. 3945; Viscosa pr. 2850; Finsider 650; Italsider 1022; Fiat or. 3513; Fiat pr. 2480; Sip 3860; Montedison 1076.

A FIRENZE — La settimana si è conclusa con una seduta più calma e con minori scambi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2340; Centrale 7430; Fondiaria Incendio 18.100; Fondiaria Vita 41.500; Viscosa ordinarie 3035; Montedison 1076; Magona 3820; Fiat 3520; Immobiliare 636.

A TORINO

[illegible]

Può togliere anche i veli superiori

Leonard Glancy, proprietario del «night», ed una delle ballerine costrette ad esibirsi in bikini invece che in topless. Ma ora il giudice le ha dato ragione: la ragazza può eliminare la parte superiore del già minimissimo costume (Tel.)

In California: assolte dopo dodici ore di discussione

Non sono «lascive» due ballerine che danzano al night in «topless»

La tesi della Difesa: lo spettacolo non offende l'abituale senso del pudore - La giuria (composta da dieci uomini e due donne) ha visitato un altro locale notturno, con analogo spettacolo, e un cinema, che projetta un film svedese molto più audace

nostro servizio

Sacramento, ven. [illegible]

Il «topless» ha vinto. Le ballerine Susanne Haines e Sheila Brendenson, accusate di condotta lasciva per aver danzato in «topless» in un locale pubblico, sono state assolte insieme col proprietario del bar-night che aveva avuto la trovata.

Il «topless» ha vinto soprattutto grazie agli avvocati difensori, che, di fronte alla accusa di dissolutezza, avevano pensato bene di portare l'intero tribunale, in testa il giudice Earl Warren jr. figlio dell'ex capo della Corte suprema americana, a vedere prima un paio di spettacoli di «topless» e poi un noto film svedese, molto discusso, per fare un paragone.

La giuria ha discusso ben dodici ore in camera di consiglio sul termine «senso comune del pudore». Poi la giuria, composta da dieci uomini e due donne, ha assolto le ballerine dai capi di accusa, che erano di «atti osceni in luogo pubblico» e di «condotta dissoluta».

Il processo era cominciato cinque settimane fa. Susanne Haines è una rossa clamorosa, Sheila Brendenson una bionda mozzafiato: entrambe hanno ventidue anni e facevano soldi a palate nel locale del signor Leonard Glancy, [illegible] anni, proprietario del bar-taverna «Pink Pussy Cat» (il micetto rosa), ballando e mostrando le loro grazie agli avventori. Tanto abbondantemente, che era stata sporta denuncia contro tutti e tre.

Durante il processo l'avvocato difensore Ronald Sypnicki affermò in aula che, per condannare il terzetto, bisognava stabilire con precisione cosa si debba intendere per comune senso del pudore in California. La tesi fu accolta: presidente del Tribunale, avvocati e giurati si spostarono in massa tre volte. Dapprima si recarono al «Micetto rosa», poi in un night club di San Francisco per vedere una specialista del ballo topless, quindi in un cinema-teatro di Sacramento a vedere un film svedese che aveva suscitato un vespaio di polemiche ma poi era stato messo in circolazione.

Ci sono tante scene di sesso. Se chiunque può entrare in un cinema a vedere cose del genere, perché non ammettere uno spettacolo più innocente? La tesi della difesa è stata accolta in pieno.

Il più felice è il signor Glancy, che potrà riaprire la sua taverna i cui affari andavano a gonfie vele, e offrire nuovamente alla clientela lo spettacolo di Susanne e Sheila. (A. P.)

A gennaio per i milanesi trasporti meno cari

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Trasporti pubblici meno cari per i milanesi, a partire dai primi dell'anno prossimo. Con 70 lire (l'attuale costo del biglietto dei tram) potranno viaggiare per un'ora su tutti i mezzi di superficie dell'Atm (tram, filobus ed autobus), facendo un qualsiasi numero di corse. Con 100 lire invece potranno viaggiare, pure per un'ora, sulle linee del metrò e in più su qualsiasi linea in superficie.

Il provvedimento, deciso questa notte dal Consiglio comunale di Milano, dovrebbe, in teoria, andare in vigore fra due mesi, ma si prevedono notevoli ritardi.

Gaetano Martirano tace sulle accuse del Frezza

Parla la moglie: «E' una cosa che non ci preoccupa, mio marito è innocente»

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

Gaetano Martirano, il fratello di Maria Martirano assassinata la sera del 10 settembre 1958 in via Monaci a Roma, evita ogni contatto con i giornalisti dopo che l'italo-francese Pasquale Frezza lo ha denunciato per omicidio volontario.

Nella sua abitazione romana, al quarto piano in via Carlo Emanuele I, Gaetano non c'è. Apre la porta la moglie, la quale, assumendo la funzione di portavoce del marito, dice: «L'accusa rivolta a Gaetano, secondo la quale sarebbe lui l'assassino di Maria Martirano, è una cosa di cui sentiamo parlare da tempo, ma che non ci preoccupa assolutamente; anzi, vorremmo che se ne occupasse la magistratura in modo da por termine a questa sistematica calunnia».

La signora Martirano, che è un'insegnante, è preoccupata per le conseguenze negative che le minacce del Frezza hanno avuto in passato e possono ancora avere sui suoi figli, ora studenti universitari. «Mio marito trova la forza di riderci sopra — dice — ma i ragazzi sono scossi. Quel Frezza — aggiunge — ha persino telefonato un paio di volte, ma Gaetano si è rifiutato di parlargli. Non sappiamo cosa volesse, ma abbiamo pensato che potesse essere un tentativo di ricatto o qualcosa del genere. Per quanto riguarda l'innocenza di mio marito, mi sembra che la sentenza del processo Fenaroli sia la migliore garanzia per la verità». a. r.

Gaetano Martirano

Gli avvocati di Fenaroli non credono alle rivelazioni

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Droga, estorsioni, rapine e ricatti, bande di marsigliesi, regolamenti di conti farebbero da sfondo al «giallo» di via Monaci a Roma, per il quale il geometra Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani stanno scontando l'ergastolo sotto l'accusa di aver ucciso Maria Martirano il 10 settembre 1958.

Tutto ciò viene narrato con dovizia di particolari dal piastrellista italo-francese Pasquale Frezza, il quale ha presentato una formale denuncia di omicidio volontario a carico di Gaetano Martirano, fratello di Maria, alla Procura della Repubblica di Sanremo. Gaetano Martirano, dal canto suo, quando ieri sera è «esplosa» la notizia della denuncia del Frezza — un uomo che evidentemente ama la pubblicità — non aveva ancora reagito.

Le clamorose rivelazioni dell'italo-francese avevano avuto un prologo già nel novembre dello scorso anno; il Martirano affermò in quella occasione che, se il Frezza avesse insistito con le sue accuse egli avrebbe presentato una querela per calunnia. E' facile prevedere che, questa volta, Gaetano Martirano quella denuncia la presenterà davvero. Qualora dovesse essere riconosciuto colpevole di calunnia aggravata, Pasquale Frezza potrebbe essere condannato a 10 anni di carcere.

Circa le reazioni a Milano alla denuncia presentata a Sanremo dal Frezza, gli avvocati del geometra condannato all'ergastolo sono stati espliciti. «E' una pazzia», hanno commentato.

Il caso Fenaroli sembra comunque destinato, prima o poi, ad essere riaperto. Infatti sia l'avv. Samuele Colombo, per Raoul Ghiani, sia l'avv. Adamo Degli Occhi, per Fenaroli, hanno pronta una voluminosa documentazione da inviare a Roma per chiedere la revisione del processo. La faccenda del Frezza sarebbe tuttavia estranea a questa documentazione, che viceversa conterrebbe elementi del tutto diversi per giungere alla revisione del «caso».

Alla *Osram* di Milano intossicate 40 operaie dall'anidride solforosa

MILANO, venerdì sera.

Numerose operaie, occupate nello stabilimento «Osram» di via Savona, sono rimaste intossicate questa mattina mentre si trovavano in fabbrica. Sul posto sono state fatte giungere da Milano e dai vicini centri una ventina di autolettighe, che hanno portato le donne in un ospedale della zona. Secondo le prime informazioni non ancora confermate, le operaie intossicate sarebbero una quarantina.

Già mercoledì scorso, alla «Osram», che fabbrica lampadine, era avvenuto un incidente analogo. Sei operaie erano rimaste intossicate ed avevano dovuto ricorrere alle cure dei medici. In quell'occasione l'intossicazione era stata causata da una «reazione» chimica in una fase della lavorazione delle lampadine.

Sono gli autori delle rapine in Riviera?

Bloccati su un'auto stanotte 5 giovani armati a Imperia

Uno risulta evaso dalle carceri di Verona, un altro era ricercato per furto, un terzo deve scontare 5 anni di reclusione

dal corrispondente

Imperia, venerdì sera.

(b. g.) Questa notte, verso le 2,40, una pattuglia della questura di Imperia ha fermato, sulla spianata Borgo Peri, una «Giulia» targata MI G48774. A bordo erano cinque persone. L'operazione ha avuto fasi drammatiche: gli agenti hanno agito con le armi in pugno, essendo stati precedentemente avvertiti che un'auto si aggirava nell'Imperiese con a bordo individui armati, fra i quali un pregiudicato, ritenuto molto pericoloso.

La rapida azione dei poliziotti ha colto di sorpresa i cinque componenti «l'equipaggio», che sono stati posti nell'impossibilità di reagire. Accompagnati in questura, sono stati identificati, ma i loro nomi, finora, non sono stati resi noti.

A bordo dell'auto vi era un piccolo arsenale di armi, fra cui un mitra con il colpo in canna. Uno dei fermati era ricercato per tentato omicidio, un altro risulta evaso dalle carceri di Verona, dove scontava una pena per furto aggravato; un terzo deve scontare 5 anni di reclusione. Quest'ultimo, secondo le prime indicazioni, risulta residente nella zona di Varese.

E' probabile che i cinque «sappiano qualcosa» sulle tre rapine compiute recentemente nello spazio di 6 giorni all'ufficio postale di Ventimiglia, in una banca di Camporosso e in una gioielleria di S. Bartolomeo al Mare. A questo proposito, tuttavia, gli inquirenti non hanno ancora voluto fornire notizie. Si sa che l'auto è stata accuratamente perquisita alla ricerca di un particolare che potesse avviare le ricerche su una pista ben definita. Sarebbe stato trovato lo scontrino di una cassetta di sicurezza presso una banca della Riviera. Sembra infine che le caratteristiche di un braccialetto da orologio, portato da uno dei fermati, corrispondano esattamente alla descrizione fatta da uno dei rapinati di Camporosso.

Al 90 % lo sciopero nei provveditorati

ROMA, venerdì sera.

Superiori al 90% in tutti i provveditorati agli studi le percentuali di aderenti allo sciopero di 48 ore proclamato dallo Snadas e dagli altri sindacati di settore (Cgil-P.I., Cisl-Uascip, Anipa) per i giorni di domani e dopodomani in conseguenza della mancata attuazione — informa un comunicato dello Snadas — da parte del ministro della Riforma della pubblica amministrazione, Gatto, degli accordi concernenti l'ampliamento degli organici del personale. Molto elevata anche la percentuale degli scioperanti presso le direzioni generali del ministero della P. I.

Praticamente certa la «mini-coalizione»

Bonn: i due partiti votano sull'intesa socialisti-liberali

nostro servizio

Bonn, venerdì sera.

I pronostici della vigilia sono stati rispettati. Salvo imprevisti, il nuovo governo tedesco sarà formato da una coalizione che vedrà per la prima volta insieme i socialdemocratici di Brandt ed i liberali di Scheel.

L'annuncio dell'accordo è stato dato questa notte ufficialmente da Brandt e da Scheel, a conclusione di tre giorni di trattative.

L'accordo — secondo le dichiarazioni dei due *leader* — «riguarda le linee di base della politica del nuovo governo di coalizione». Un'espressione poco impegnativa, mentre si sa che, come concessione reciproca, i socialdemocratici hanno rinunciato a chiedere l'estensione della cogestione aziendale (finora uno dei loro capisaldi) ed i liberali accettano l'applicazione di miglioramenti sociali chiesti dai sindacati.

Raggiunto l'accordo fra i capi, la parola definitiva resta ora ai due gruppi parlamentari. Dato per sicuro il «sì» massiccio dei socialdemocratici, c'è da aspettarsi qualche sorpresa da parte dei liberali? Fra questi, il capo della destra conservatrice, Erich Mende, ha dichiarato che «l'accordo con le sinistre segnerà la fine del partito liberale». Se altri del suo gruppo sono disposti a votare contro la coalizione, la maggioranza social-liberale, che sulla carta è di 12 voti, diverrebbe nella realtà ancora più esigua. Ma qualcuno ha l'impressione che questa possibilità venga agitata da Scheel soltanto come uno spauracchio, per far salire il prezzo della sua alleanza con Brandt. Oggi stesso i partiti saranno informati del raggiunto accordo e devono esprimersi.

L'attuale legislatura terminerà costituzionalmente il 19 ottobre. Brandt potrà dunque sollecitare l'investitura del nuovo Bundestag a partire dal 20 ottobre. Nessun particolare è emerso sulla composizione del prossimo governo: si pensa che i liberali potrebbero ottenere quattro ministeri, fra i quali il portafoglio degli Esteri, che andrebbe a Scheel.

Il governo federale tedesco si accinge a fare sondaggi presso le tre potenze occidentali circa la possibilità di attribuire ai senatori del governo di Berlino Ovest il diritto di voto nel nuovo Bundestag federale.

Se i deputati di Berlino Ovest avessero diritto di voto in seno al Bundestag, i cristiano-democratici verrebbero ad avere nel nuovo Parlamento 250 voti, i socialdemocratici 237 ed i liberali 31.

(Ansa - Reuter - Associated Press)

ultima ora

Armati e mascherati due banditi rapinano 4 milioni in una banca

PIACENZA, venerdì sera.

(a. l.) Due banditi armati di pistola e mascherati con calze di nailon, hanno fatto irruzione questa mattina alle ore 10,40 nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Alseno, in provincia di Piacenza. Impadronitisi di quattro milioni di lire (secondo quanto risulta dai primi conteggi), sono usciti e, balzati su un'auto, sono fuggiti in direzione di Parma.

Dopo i primi attimi di sbigottimento, gli impiegati hanno telefonato alla questura di Piacenza. Immediatamente sono stati istituiti posti di blocco dalla polizia e dai carabinieri, ma sino ad ora senza esito alcuno.

Nella banca, al momento dell'irruzione, erano presenti, con i due impiegati, due donne.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato

Pietro Bombara

Addolorati lo annunciano la moglie Rosa Oliveiri, figlio Giuseppe e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 4 ore 11,30 Parr. Gesù Buon Pastore.

— Torino, 3 ottobre 1969.